BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI CASTEL DEL PIANO

INDICE

Sommario

Presentazione 3
Nota metodologica 4
Il Bilancio di Genere: definizione. 4
Il Bilancio di Genere: obiettivi e finalità. 6
Capitolo 1 – Analisi del contesto di riferimento del Comune di Castel del Piano 8
1.1 - La popolazione e le famiglie 8
1.2 – Il livello di istruzione 18
1.3 - Il lavoro 19
1.4 - Il disagio 22
Capitolo 2 – L'analisi del bilancio in un'ottica di genere 24
2.1 – Il bilancio del Comune di Castel del Piano 24
2.2. – Il bilancio del Comune di Castel del Piano in un'ottica di genere 30
Capitolo 3 – L'analisi dei servizi comunali in un'ottica di genere 35
3.1 – Area Diretta 36
3.2 – Aree Indirette alla persona e alla famiglia 38
3.2.1 - Per l'infanzia e l'adolescenza 38
3.2.2 - Per gli anziani 38
3.2.3 - Altri servizi per il sociale 38
3.3 - Aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente 38
3.3.1 – Viabilità e trasporti 38
3.3.2 – Funzioni di Polizia locale 38
3.3.3 – Sviluppo attività economiche 39
3.3.4 – Cultura e tempo libero 39
3.3.5 - Turismo 39
3.3.6 - Sport 39
3.3.7 Area ecosostenibile 39
Capitolo 4 – L'analisi di genere interna all'Ente 40
4.1. Descrizione dell'Ente e analisi interna 40

Presentazione

"Storicamente negli Enti Pubblici i bisogni di una Comunità sono stati individuati per "settori", il settore scuola, il settore viabilità, il settore sport, il settore sociale e così via, così che i relativi bilanci hanno sempre cercato di rispondere ai bisogni complessivi di una Comunità senza mai entrare nello specifico di genere.
Formulare il bilancio negli Enti pubblici in chiave di genere significa integrare la prospettiva a tutti i livelli della procedura di bilancio in modo da assicurare che le necessità dell'intera collettività siano prese in adeguata considerazione.
E' quindi uno strumento di analisi del bilancio pubblico che prevede l'applicazione nella procedura di previsione della prospettiva di uguaglianza tra uomini e donne.
Con il bilancio di genere vengono messe a fuoco le differenze delle diverse ricadute che hanno le scelte dell'Amministrazione rispetto al genere individuando così gli obiettivi principali che sono: efficienza, efficacia, trasparenza ed equità.
Ed è in questa ottica che l'Amministrazione comunale di Castel del Piano ha aderito con convinzione al progetto promosso da ANCI Toscana e sostenuto dal finanziamento della Regione Toscana per l'elaborazione di un bilancio di genere, diretto ad identificare le ricadute in termini di genere delle politiche di bilancio.
Un sentito ringraziamento alla dr.ssa Roberta Pinzuti, Responsabile dei Servizi Finanziari del Comune di Castel del Piano, e al dr. Fabio Simoncelli, Responsabile Ufficio U.R.P. del Comune di Castel del Piano, che hanno partecipato al progetto.
Un ringraziamento alla Società della Salute Amiata Grossetana per la fattiva collaborazione.
L'impegno di questa Amministrazione è quello di continuare a utilizzare questa nuovo strumento di analisi coinvolgendo in questo percorso l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana quale Ente di riferimento per il comprensorio amiatino."

L'Assessore alle Politiche sociali

Romelia Pitardi

Nota metodologica

La redazione di questo bilancio di genere è inserito in un progetto promosso da ANCI Toscana di partecipazione in forma aggregata ad un bando regionale per la concessione di contributi finalizzati all'approvazione da parte degli Enti Locali di un Bilancio di genere.

In sintesi il progetto di ANCI Toscana, cui ha aderito il Comune di Castel del Piano unitamente ad oltre 20 Enti Locali toscani, si è posto i seguenti obiettivi:

1. Trasferire al personale dipendente del Comune le conoscenze e le capacità per redigere a regime il Bilancio di Genere dell'ente quale documento complementare degli ordinari atti di bilancio;
2. Arrivare all'elaborazione di un documento chiaro, semplice nella struttura, accessibile e fruibile da parte di tutti i cittadini, che fornisca un quadro completo della situazione socioeconomica del Comune, dell'attività amministrativa svolta dall'ente, utilizzando la chiave di lettura della prospettiva di genere nell'analisi dei dati esaminati;
3. Avere una maggiore consapevolezza delle aree critiche dei servizi offerti per quanto attiene la parità di genere. Ciò permette d'impostare la progettazione di attività mirate per migliorare costantemente i servizi dell'ente sul versante delle pari opportunità.

Il Bilancio di Genere: definizione.

Il bilancio di genere è uno strumento di analisi delle scelte politiche nei confronti di uomini e donne.

Se è vero che diversi sono i ruoli sociali, se diversi sono gli stili di vita, le responsabilità, i livelli di reddito, i gusti e le preferenze, deve essere altrettanto vero che l'azione politica di un ente rivolta a tutta la cittadinanza ha in realtà ricadute diverse su uomini e donne.

Le differenze di genere hanno avuto origine nel ruolo assunto da uomini e donne all'interno della famiglia, come una conseguenza del diverso ruolo procreativo.

Se possiamo quindi ricondurle ab origine a differenze "naturali", è altrettanto vero che per secoli il concetto di differenza ha coinciso con quello di disuguaglianza, essendosi creati sopra all'identità biologica ruoli familiari e sociali particolarmente discriminatori e segregativi nei confronti delle donne.

La storia del progresso e della emancipazione femminile ha portato a rileggere tali ruoli con nuove modalità, rimettendo in discussione regole sociali e familiari consolidate.

Come tutti i grandi cambiamenti epocali, è tuttora un processo lungo, difficile, con dei costi sociali, sempre alla ricerca di un nuovo punto di equilibrio: all'interno delle famiglie si stanno sperimentando nuovi rapporti e ruoli, esistono ancora significative disuguaglianze tra uomini e donne in tutti i settori della società, mentre anche il settore pubblico mostra forti resistenze a modificare la propria azione rispetto alle mutate esigenze delle famiglie.

Il processo che si è avviato è comunque irreversibile poiché il principio di pari opportunità tra uomini e donne è diventato parte dell'identità sociale e culturale del mondo occidentale.

Si potrà raggiungere tale obiettivo in misura compiuta solo se si sarà capaci di affrontare le problematiche delle disuguaglianze e al contempo delle differenze, riconoscendo che uomini e donne hanno bisogni diversi, ma che devono comunque poter ugualmente operare scelte di vita, familiari e professionali secondo le proprie aspirazioni e inclinazioni.

Riconoscere le differenze di ruoli tra genere maschile e femminile può produrre il rischio di incentivare la cristallizzazione dei tradizionali ruoli tra generi: non è questo lo scopo del bilancio di genere.

L'obiettivo è invece quello di leggere la realtà attuale con un nuovo punto di vista che attribuisca ulteriori elementi di consapevolezza nella analisi delle problematiche reali della cittadinanza.

Valorizzare i servizi che attualmente permettono di agevolare il superamento delle disparità di genere richiede necessariamente una rilevazione dello stato attuale delle differenze, il riconoscimento che esistono oggi ruoli familiari diversi, e che una politica efficace di breve e medio termine deve necessariamente tenerne conto, compensando le situazioni di disuguaglianza.

Una efficace azione politica nei confronti delle disparità di genere può avere quindi effetti non solo di maggiore equità ma anche di benessere collettivo nello sviluppo sociale ed economico, secondo gli orientamenti e le strategie per il futuro della Unione europea.

Ad oggi si può quindi intravedere un'area di quasi totale sovrapposizione tra le politiche di welfare e politiche di genere: sostenere le donne nei loro articolati e difficili percorsi di vita significa anche attuare una efficace politica per la famiglia.

Il Bilancio di Genere: obiettivi e finalità.

Per quanto alcune delle finalità del bilancio di genere siano già implicite nella definizione sopra riportata, è importante approfondire gli obiettivi specifici che ci si prefigge, per poter verificare poi, al momento della analisi tecnica, come il metodo adottato sia in grado di offrire una risposta soddisfacente ad essi.
Le quattro finalità perseguite, che rappresentano i punti di riferimento per tutte le applicazioni successive, nazionali e locali, sono state articolate in:

1. **EQUITA'**

   Nonostante i bilanci pubblici possano apparire quali strumenti di politica economica neutri rispetto alle differenze tra uomini e donne, le risorse e le spese dei governi hanno differenti impatti su di essi. Una attenzione alla formazione del bilancio che tuteli ugualmente i diritti di tutti assicura che l'uguaglianza di genere rappresenti sia un obiettivo che un indicatore della politica economica.

2. **CONSAPEVOLEZZA**

   Le scelte di politiche di bilancio attuate in un'ottica di genere, poiché mostrano l'impegno alla tutela delle pari opportunità attraverso l'analisi delle entrate e della spesa dei governi, rendono maggiormente consapevoli le istituzioni delle conseguenze del loro operato sulla cittadinanza, e viceversa attribuiscono all'elettorato un ulteriore strumento di valutazione dell'operato rispetto a queste specifiche tematiche.

3. **EFFICIENZA**

   Vi è sempre maggiore evidenza che le differenze di genere conducono a sempre più rilevanti perdite nella efficienza economica e nello sviluppo umano, soprattutto nelle decisioni di politica fiscale riferita sia alle entrate che alle spese.

4. **TRASPARENZA**

   Si evidenziano, nel quadro di un bilancio e di una complessiva azione politica da questo rispecchiata, le aree di intervento maggiormente interessate dalle disparità di genere, e i loro margini di discrezionalità.

Nell'impostare una ***analisi di genere dei bilanci pubblici a livello locale***, sorge la necessità di riferirsi sempre a tali principi internazionali, adattandoli alle specificità legislative e gestionali degli enti, calandoli nel contesto territoriale e operativo di riferimento.

Nel caso di una analisi di genere riferita ad un contesto comunale delle dimensioni di Castel del Piano, è possibile allora fare riferimento a iniziative finalizzate a migliorare il diritto di cittadinanza, inteso come promozione delle pari opportunità di accesso e partecipazione alla vita socio-economica del territorio.

Elaborare un bilancio di genere per un comune come quello di Castel del Piano significa rispettarne anche la finalità "sociale", presentandolo secondo delle chiavi di lettura che lo rendano accessibile ad una pluralità di *destinatari:*

- → *I decisori politici* possono disporre di un nuovo strumento decisionale utile a leggere le esigenze della popolazione e le risposte dell'ente con la prospettiva del genere.
- → *Il personale dipendente dell'ente,* sia a livello dirigenziale che impiegatizio, non solo viene impegnato nella elaborazione del bilancio di genere, ma è anche chiamato a gestire i servizi dell'ente in una migliore ottica di genere, modificandone la cultura gestionale e superando l'alternarsi degli orientamenti politici.
- → All'esterno dell'ente, la *collettività* è certamente la principale destinataria della lettura di un bilancio di genere, poiché è una forma di rendicontazione sociale sulla base della quale l'istituzione si relaziona con la cittadinanza in un confronto dialettico.
- → Ancora, il bilancio di genere è utile per *tutti gli altri soggetti istituzionali, di rappresentanza e parti sociali* che a vario titolo si relazionano con l'ente in una ottica di negoziazione, confronto e partecipazione: i sindacati, le ASL, la Regione, la Prefettura, etc.

Dal punto di vista tecnico, è necessario raggiungere gli obiettivi prefissati facendo diventare un'esperienza "straordinaria" come un primo bilancio di genere in una esperienza "ordinaria", inserita nelle procedure amministrative e gestionali dell'ente, reiterabile e aggiornabile periodicamente.

Capitolo 1 – Analisi del contesto di riferimento del Comune di Castel del Piano

1.1 - La popolazione e le famiglie.

Il Comune di Castel del Piano conta alla data del 31 Dicembre 2011 4.684 residenti, di cui 2.431 donne (51,90%) e 2.253 uomini (48,10%).

Quasi il 16% della popolazione ha una età inferiore ai 19 anni, oltre la metà della popolazione (il 50,53%) una età compresa tra i 20 ed i 59 anni, il 24,21% una età compresa tra i 60 ed i 79 anni ed infine il 9,54% della popolazione una età oltre gli 80 anni (vedi figura 1).

Popolazione residente per sesso e fascia di età al 31/12/2011

	Età (anni)	Maschi	% per età	Femmine	% per età	Totale	% Totale	% Maschi	% Femmine
Area di cura infanzia e adolescenza	**0-2**	57	14,81%	50	14,25%	107	14,54%	53,27%	46,73%
	3-5	69	17,92%	53	15,10%	122	16,58%	56,56%	43,44%
	6-13	151	39,22%	133	37,89%	284	38,59%	53,17%	46,83%
	14-19	108	28,05%	115	32,76%	223	30,30%	48,43%	51,57%
	Subtotale	***385***	***100,00%***	***351***	***100,00%***	***736***	***100,00%***	***52,31%***	***47,69%***
	%	*17,09%*		*14,44%*		*15,71%*			
Area di conciliazione famiglia e lavoro	**20-29**	236	19,88%	225	19,07%	461	19,48%	51,19%	48,81%
	30-39	298	25,11%	283	23,98%	581	24,55%	51,29%	48,71%
	40-59	653	55,01%	672	56,95%	1.325	55,98%	49,28%	50,72%
	Subtotale	***1.187***	***100,00%***	***1.180***	***100,00%***	***2.367***	***100,00%***	***50,15%***	***49,85%***
	%	*52,69%*		*48,54%*		*50,53%*			
Area di assistenza e di supporto	**60-69**	279	53,04%	305	50,16%	584	51,50%	47,77%	52,23%
	70-79	247	46,96%	303	49,84%	550	48,50%	44,91%	55,09%
	Subtotale	***526***	***100,00%***	***608***	***100,00%***	***1.134***	***100,00%***	***46,38%***	***53,62%***
	%	*23,35%*		*25,01%*		*24,21%*			
Area di cura anziani	**80-89**	141	90,97%	242	82,88%	383	85,68%	36,81%	63,19%
	≥ 90	14	9,03%	50	17,12%	64	14,32%	21,88%	78,13%
	Subtotale	***155***	***100,00%***	***292***	***100,00%***	***447***	***100,00%***	***34,68%***	***65,32%***
	%	*6,88%*		*12,01%*		*9,54%*			
TOTALE		**2.253**		**2.431**		**4.684**			
		48,10%		*51,90%*		*100,00%*			

Figura 1. Popolazione residente per sesso e fascia di età al 31.12.2011

Passando ad analizzare la struttura della popolazione per aree di cura (figura n. 2) possiamo notare come metà (50%) della popolazione è compresa nella fascia di conciliazione famiglia lavoro, mentre le due aree di cura riferite da una parte all'infanzia e all'adolescenza e dall'altra agli anziani rappresentano il 26% della popolazione.

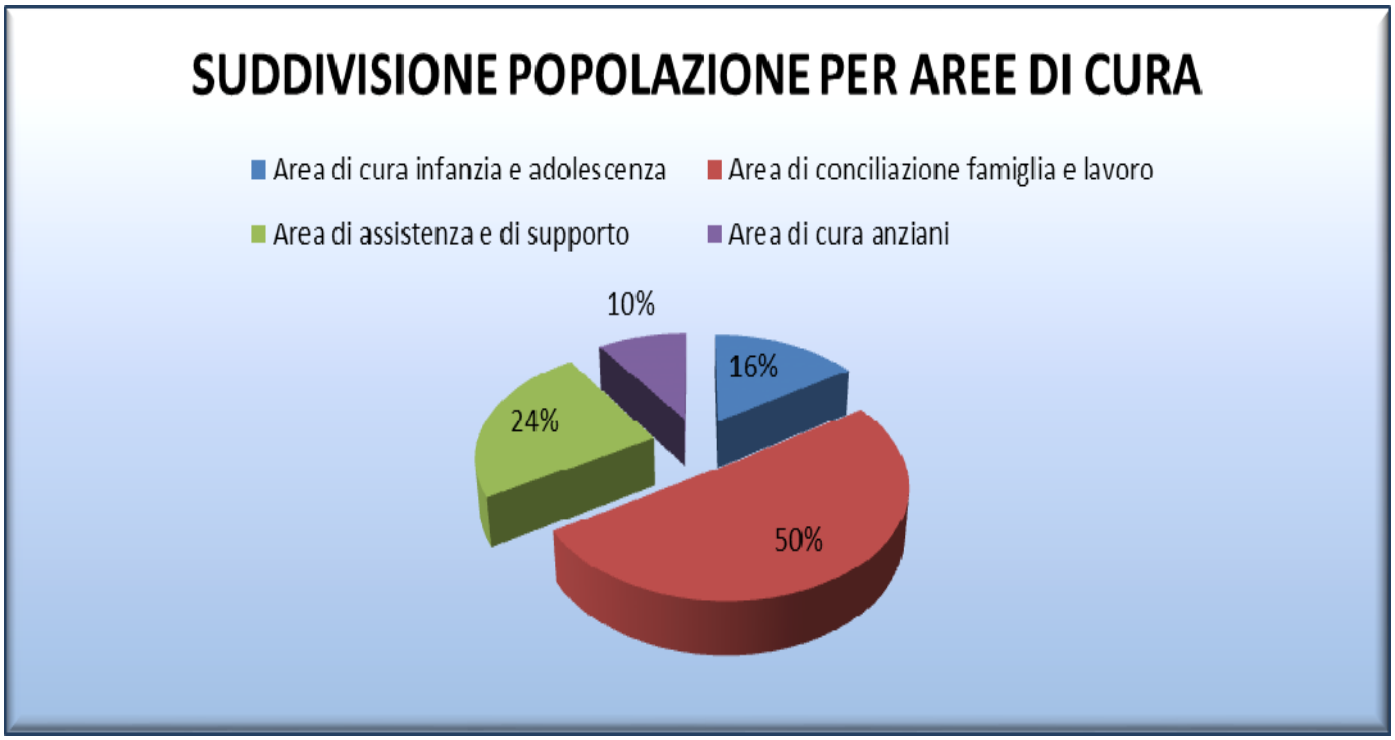


Figura n. 2 – Suddivisione della popolazione per aree di cura.

Analizzando i dati relative alle aree di cura è possibile trarre alcune informazioni di dettaglio utili a comprendere i potenziali bacini di utenza di alcuni servizi pubblici.

L'area di cura infanzia ed adolescenza è composta:

a) Per il 14% da bambini in età compresa tra 0 e 2 anni, potenziali fruitori dei servizi di nido (107 in tutto);
b) Per il 16% da bambini in età compresa tra 3 e 5 anni in età da Scuola materna (122 in tutto);
c) Per il 39% da bambini in età compresa tra i 6 ed i 13 anni (in tutto 284) che, frequentando la scuola dell'obbligo, possono essere considerati il bacino di utenza per tutti i servizi integrativi all'attività scolastica erogati dal Comune;
d) Per il restante 31% da adolescenti in età compresa tra i 14 ed i 19 anni (in tutto 223) target di riferimento per l'attivazione di politiche giovanili e delle attività di socializzazione.

L'area della conciliazione famiglia/lavoro numericamente più rilevante è composta:

a) Per il 20% da persone di età compresa tra i 20 ed i 29 anni (461 unità);
b) Per il 24% da persone di età compresa tra i 30 ed i 39 anni (581 unità);
c) Per il restante 56% da persone di età compresa tra i 40 ed i 59 anni (1325 unità).

Questa area è quella in cui si concentrano alcune fasce più deboli di popolazione come le persone in cerca di lavoro e le persone che necessitano dell'assistenza dei servizi sociali.

Per quanto concerne l'area di assistenza e supporto composta da 1.134 cittadini quasi equamente divisi nelle due fasce di età 60-69 anni e 70-79 anni, l'incidenza delle politiche di azione del Comune si esprime prevalentemente in relazione all'erogazione di servizi sociali per persone in difficoltà sociale ed economica.

L'area di cura per gli anziani composta da n. 447 persone richiede una particolare attenzione in termini di assistenza da parte del Comune, in particolare per la porzione di ultranovantenni.

La distribuzione di genere per aree di cura (figura n. 3) evidenzia una progressiva preponderanza della componente femminile che, dal 47,69% nelle fasce di età più giovani, passa ad un sostanziale "pareggio" nella fascia più ampia della popolazione (20-59 anni) per poi avere una prevalenza nelle fasce di età più elevate dai 60 ai 79 anni (con 53,62%) e nella fascia di età più anziana con una netta prevalenza (65,32% di femmine contro 34,68% di maschi).

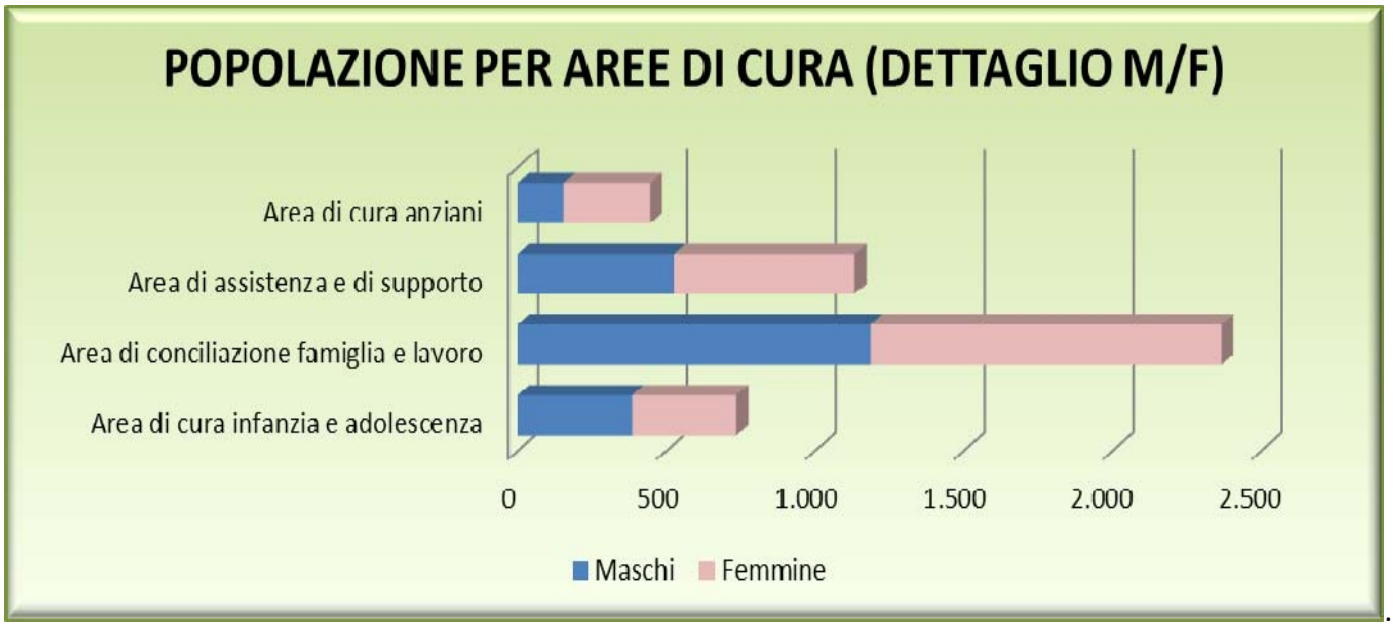


Figura n. 3 – Dettaglio Maschi/Femmine suddivisione della popolazione per aree di cura.

Incrociando i dati della popolazione residente con quelli relativi allo stato civile è possibile individuare (Figura n. 4 e Figura n. 5) alcune fasce di età, soprattutto per le donne, potenzialmente in difficoltà; infatti se tra coniugati/e e celibi e nubili i maschi e le femmine sono equivalentemente divisi, tra i divorziati/e e tra i vedovi/e la forte prevalenza è tra il sesso femminile.

L'età è un fattore che può influenzare la condizione socio-economica delle donne divorziate e delle donne vedove in quanto quelle più giovani sono potenzialmente madri sole di bambini piccoli, le donne di età più avanzata possono avere maggiori difficoltà a trovare un lavoro e a contrarre un nuovo matrimonio e quindi potenzialmente hanno un rischio maggiore di versare in condizioni di difficoltà economica.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER STATO CIVILE E GENERE

Stato civile	Maschi	% per stato	Femmine	% per stato	Totale	%	% Maschi	% femmine
Celibi/nubili	877	40,14%	710	30,14%	1.587	34,95%	55,26%	44,74%
Coniugati/e	1.178	53,91%	1.151	48,85%	2.329	51,29%	50,58%	49,42%
Divorziati/e	54	2,47%	81	3,44%	135	2,97%	40,00%	60,00%
Vedovi/e	76	3,48%	414	17,57%	490	10,79%	15,51%	84,49%
Totale	**2.185**	**100,00%**	**2.356**	**100,00%**	**4.541**	**100,00%**	**48,12%**	**51,88%**

Figura n .4 – Popolazione residente per stato civile e genere – dati al 31 Dicembre 2011.

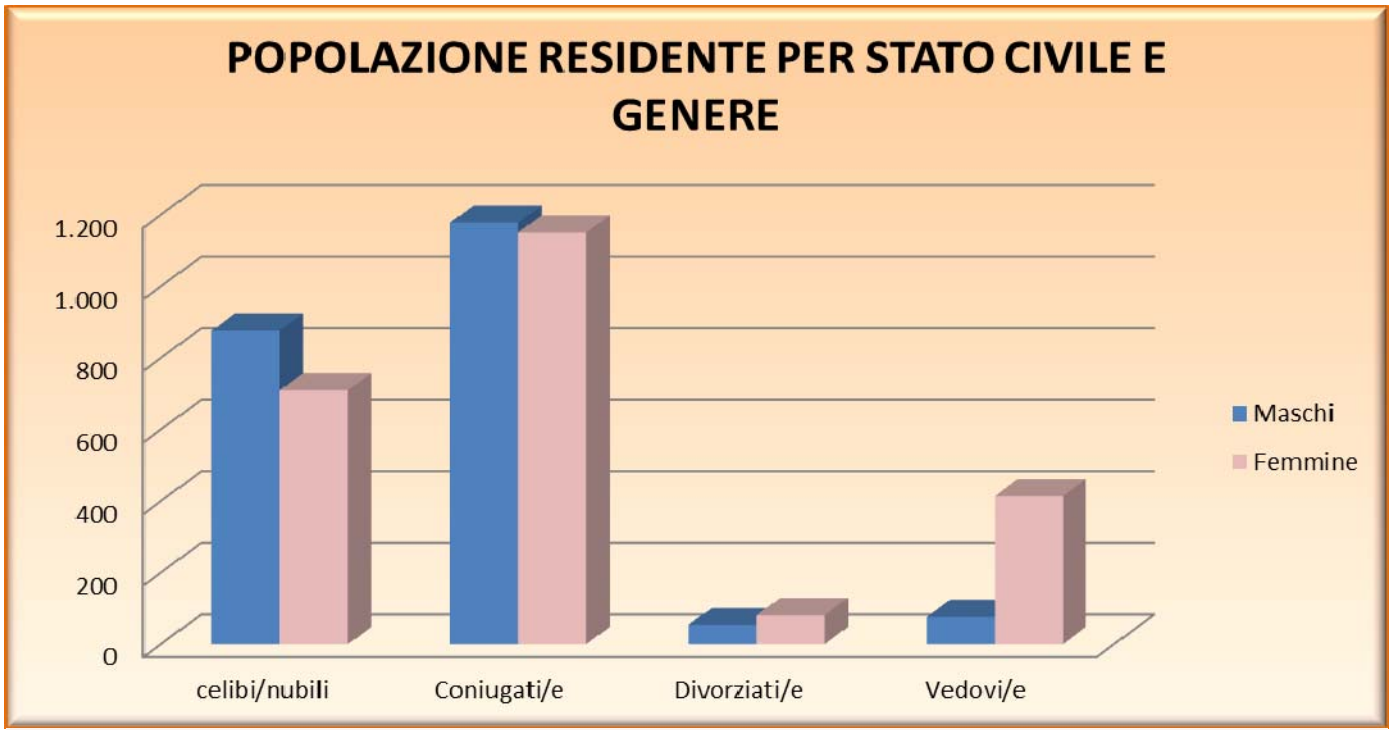


Figura n .5 – Popolazione residente per stato civile e genere – dati al 31 Dicembre 2011.

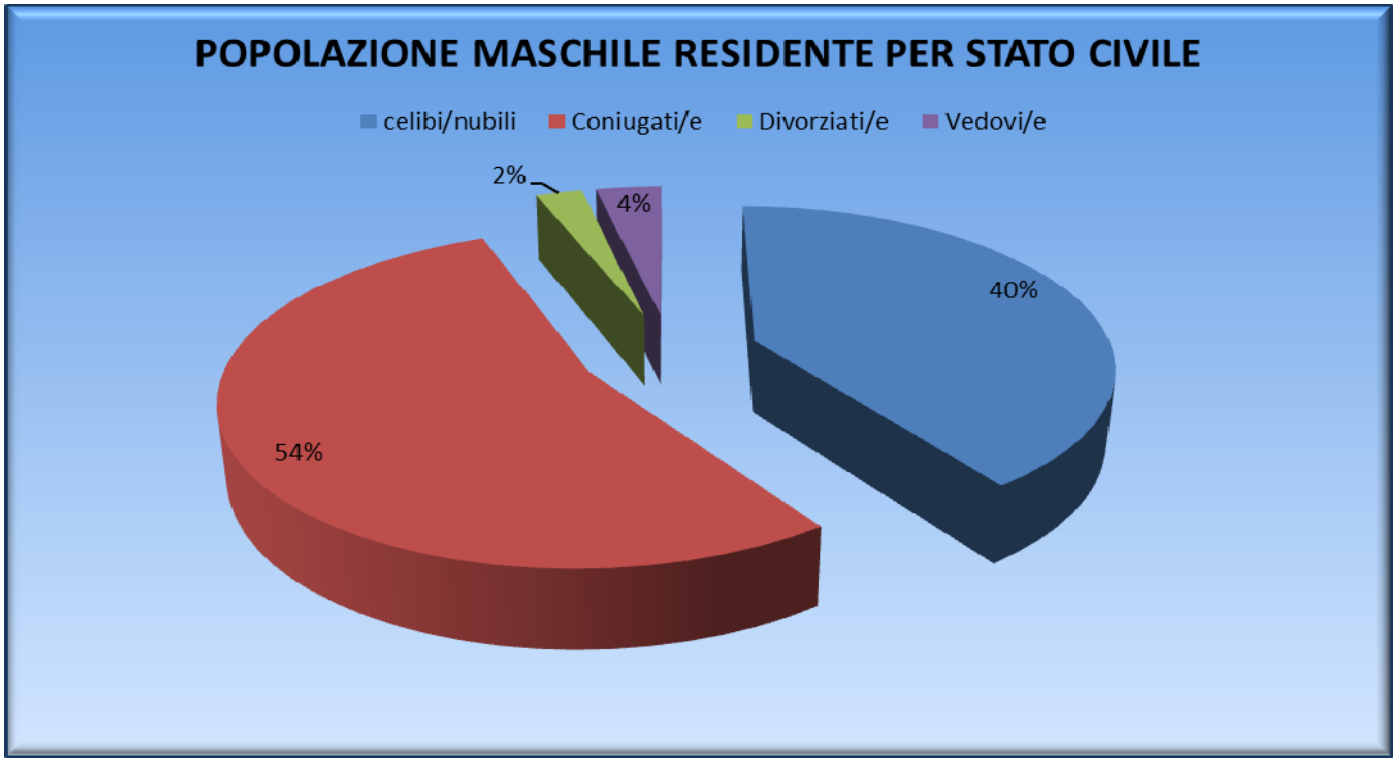


Figura n .6 – Popolazione maschile residente per stato civile – dati al 31 Dicembre 2011.

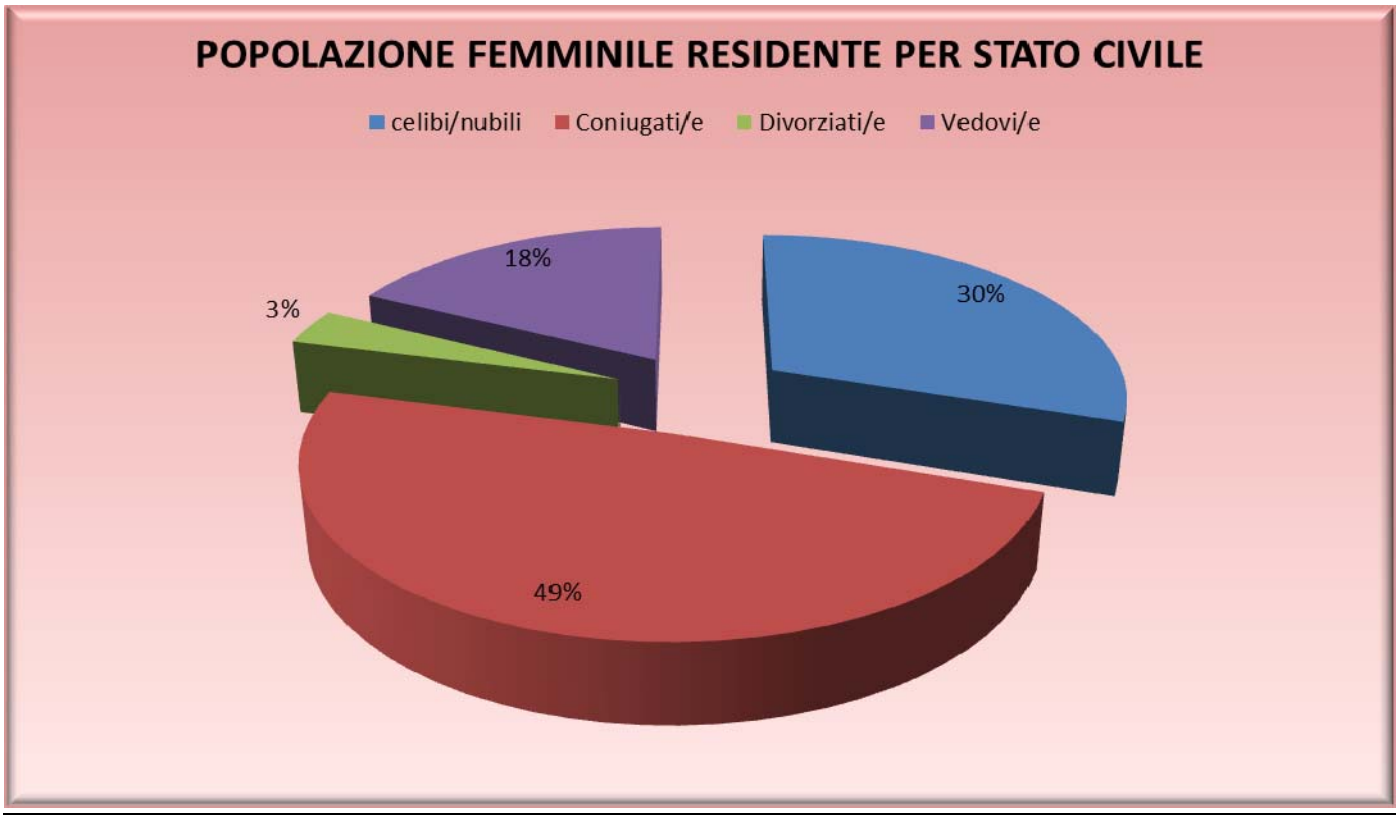


Figura n .7 – Popolazione femminile residente per stato civile – dati al 31 Dicembre 2011.

POPOLAZIONE RESIDENTE FEMMINILE PER STATO CIVILE E FASCIA DI ETA'													
	Età (anni)	Nubili	%	Coniugate	%	Divorziate	%	Vedove	%	Sconosciuto		Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2	49	14,20%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,00%	50	14,25%
	3-5	53	15,36%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	53	15,10%
	6-13	131	37,97%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	2	0,00%	133	37,89%
	14-19	112	32,46%	2	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,00%	115	32,76%
	Subtotale	***345***	***100,00%***	***2***	***100,00%***	***0***	***0,00%***	***0***	***0,00%***	***4***	***0,00%***	351	***100,00%***
	%		48,59%		0,17%		0,00%		0,00%		5,48%		14,44%
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29	153	47,66%	59	8,23%	0	0,00%	0	0,00%	13	21,67%	225	19,07%
	30-39	95	29,60%	167	23,29%	9	16,07%	0	0,00%	12	20,00%	283	23,98%
	40-59	73	22,74%	491	68,48%	47	83,93%	26	100,00%	35	58,33%	672	56,95%
	Subtotale	***321***	**100,00%**	***717***	**100,00%**	***56***	**100,00%**	***26***	**100,00%**	***60***	**100,00%**	***1.180***	**100,00%**
	%		45,21%		62,19%		69,14%		6,28%		82,19%		48,54%
Area di assistenza e di supporto	60-69	15	53,57%	221	58,62%	14	66,67%	49	28,32%	6	3,47%	299	49,18%
	70-79	13	46,43%	156	41,38%	7	33,33%	124	71,68%	3	1,73%	300	49,34%
	Subtotale	***28***	***100,00%***	***377***	***100,00%***	***21***	***100,00%***	***173***	***100,00%***	***9***	***5,20%***	***608***	***100,00%***
	%		3,94%		32,70%		25,93%		41,79%		12,33%		25,01%
Area di cura anziani	80-89	11	68,75%	56	98,25%	4	100,00%	171	79,53%	0	0,00%	242	82,88%
	≥ 90	5	31,25%	1	1,75%	0	0,00%	44	20,47%	0	0,00%	50	17,12%
	Subtotale	***16***	***100,00%***	***57***	***100,00%***	***4***	***100,00%***	***215***	***100,00%***	***0***	***0,00%***	***292***	***100,00%***
	%		2,25%		4,94%		4,94%		51,93%		0,00%		12,01%
			100,00%		100,00%		100,00%		100,00%		100,00%		100,00%
TOTALE		**710**	**29,21%**	**1.153**	**47,43%**	**81**	**3,33%**	**414**	**17,03%**	**73**	**3,00%**	**2.431**	**100,00%**

Figura n. 8 – Popolazione residente femminile per stato civile e fascia d'età – dati al 31 Dicembre 2011.

.

POPOLAZIONE RESIDENTE MASCHILE PER STATO CIVILE E FASCIA DI ETA'													
	Età (anni)	Celibi	%	Coniugati	%	Divorziati	%	Vedovi	%	Sconosciuto		Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2	57	15,08%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	57	14,81%
	3-5	66	17,46%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	3	42,86%	69	17,92%
	6-13	151	39,95%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	151	39,22%
	14-19	104	27,51%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	4	57,14%	108	28,05%
	Subtotale	***378***	***100,00%***	***0***	***0,00%***	***0***	***0,00%***	***0***	***0,00%***	***7***	***100,00%***	***385***	***100,00%***
	%		43,10%		0,00%		0,00%		0,00%		10,29%		17,10%
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29	180	41,00%	25	3,87%	0	0,00%	0	0,00%	31	53,45%	236	19,88%
	30-39	142	32,35%	135	20,90%	7	17,95%	0	0,00%	14	24,14%	298	25,10%
	40-59	117	26,65%	486	75,23%	32	82,05%	5	100,00%	13	22,41%	653	55,02%
	Subtotale	***439***	***100,00%***	***646***	***100,00%***	***39***	***100,00%***	***5***	***100,00%***	***58***	***100,00%***	***1.187***	***100,00%***
	%		50,06%		54,84%		72,22%		6,58%		85,29%		52,71%
Area di assistenza e di supporto	60-69	20	47,62%	240	54,42%	10	83,33%	8	28,57%	1	33,33%	279	53,14%
	70-79	22	52,38%	201	45,58%	2	16,67%	20	71,43%	2	66,67%	246	46,86%
	Subtotale	***42***	***100,00%***	***441***	***100,00%***	***12***	***100,00%***	***28***	***100,00%***	***3***	***100,00%***	***525***	***100,00%***
	%		4,79%		37,44%		22,22%		36,84%		4,41%		23,31%
Area di cura anziani	80-89	17	94,44%	88	96,70%	2	66,67%	34	79,07%	0	0,00%	141	90,97%
	≥ 90	1	5,56%	3	3,30%	1	33,33%	9	20,93%	0	0,00%	14	9,03%
	Subtotale	***18***	***100,00%***	***91***	***100,00%***	***3***	***100,00%***	***43***	***100,00%***	***0***	***0,00%***	***155***	***100,00%***
	%		2,05%		7,72%		5,56%		56,58%		0,00%		6,88%
			100,00%		100,00%		100,00%		100,00%		100,00%		100,00%
TOTALE		**877**	**38,93%**	**1.178**	**52,30%**	**54**	**2,39%**	**76**	**3,37%**	**68**	**3,01%**	**2.252**	**100,00%**

Figura n. 9 – Popolazione residente maschile per stato civile e fascia d'età – dati al 31 Dicembre 2011.

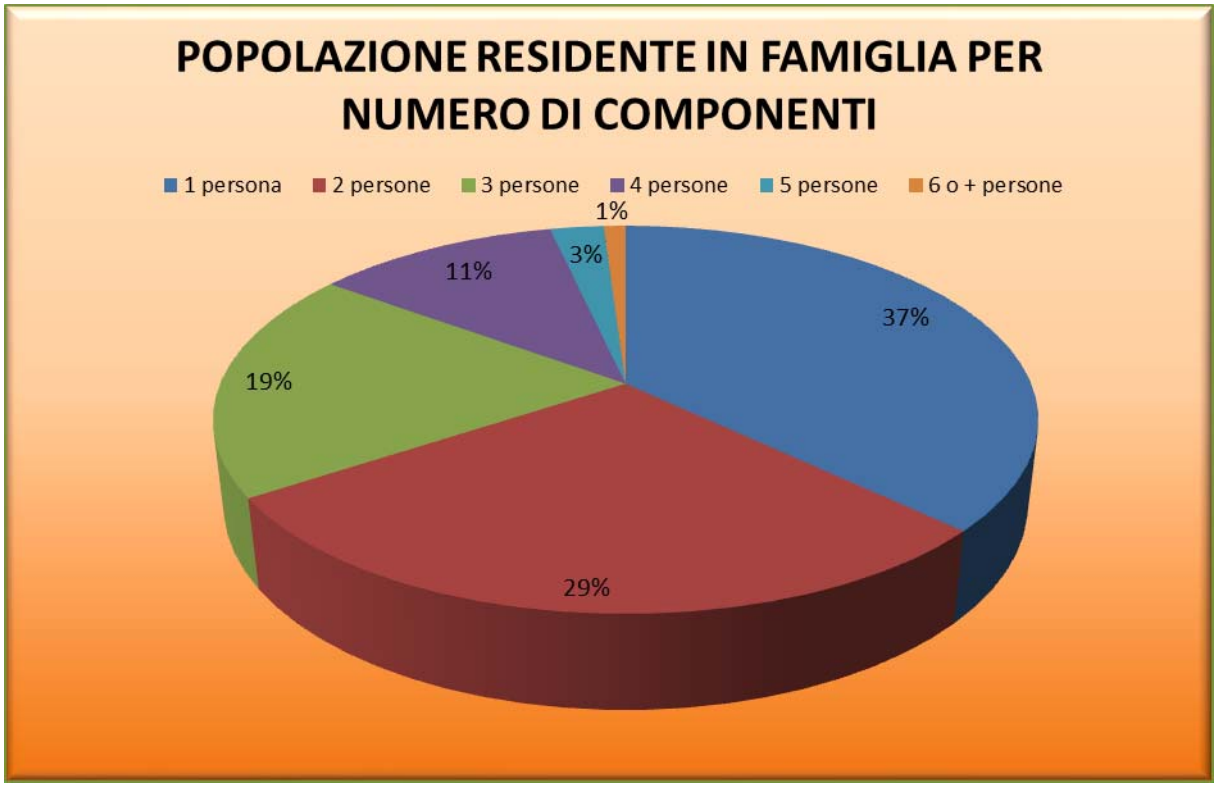


Figura n. 10 – Popolazione residente in famiglia per numero di componenti – dati al 31 Dicembre 2011.

BILANCIO DEMOGRAFICO AL 31/12/2011

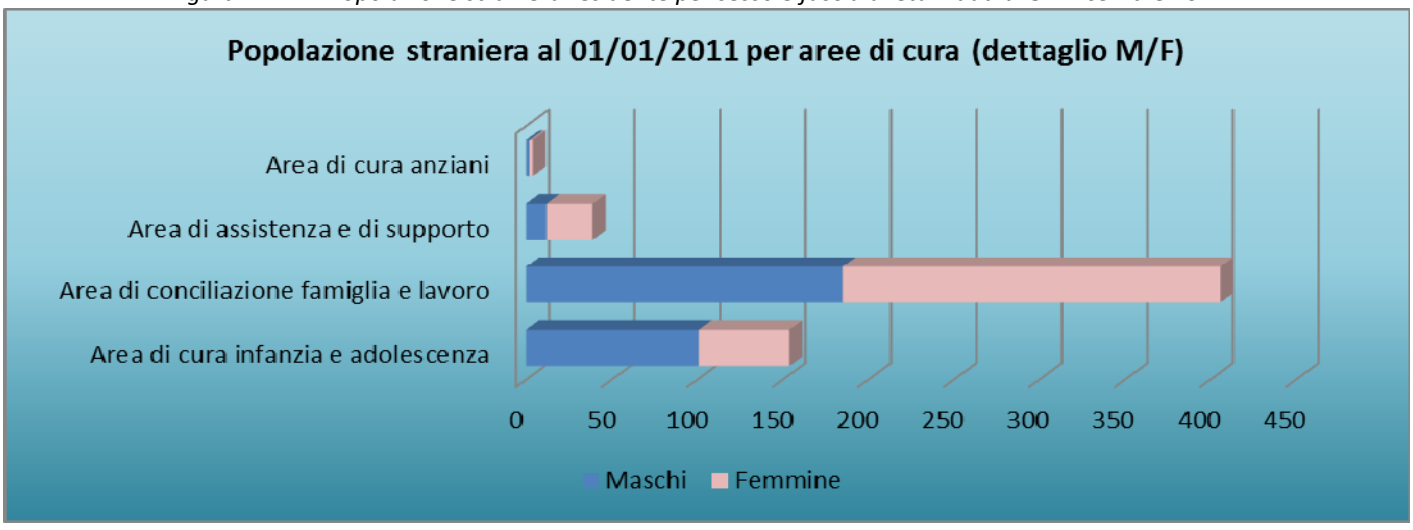
Popolazione	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Nati	19	52,78%	17	47,22%	36	
Morti	35	49,30%	36	50,70%	71	
Saldo naturale	*-16*		*-19*		*-35*	
Iscritti da altri Comuni	82	49,40%	84	50,60%	166	76,85%
Iscritti dall'estero	24	51,06%	23	48,94%	47	21,76%
Altri iscritti	1	33,33%	2	66,67%	3	1,39%
Cancellati per altri Comuni	68	44,74%	84	55,26%	152	75,62%
Cancellati per l'estero	13	35,14%	24	64,86%	37	18,41%
Altri cancellati	10	83,33%	2	16,67%	12	5,97%
Saldo migratorio e per altri motivi	*16*	*106,67%*	*-1*	*-6,67%*	*15*	
Popolazione residente in famiglia	2.246	48,06%	2.427	51,94%	4.673	99,79%
Popolazione residente in convivenza	6	60,00%	4	40,00%	10	0,21%
Popolazione al 31 dicembre	*2.252*	*48,08%*	*2.431*	*51,92%*	*4.683*	100,00%
Numero di famiglie					2.151	
Numero di convivenze					2	

Figura n. 11 – Bilancio demografico – dati al 31 Dicembre 2011.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER SESSO E FASCIA DI ETA'

	Età (anni)	Maschi	% per età	Femmine	% per età	Totale	% Totale	% Maschi	% Femmine
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2	22	21,78%	13	24,53%	35	22,73%	62,86%	37,14%
	3-5	25	24,75%	11	20,75%	36	23,38%	69,44%	30,56%
	6-13	33	32,67%	14	26,42%	47	30,52%	70,21%	29,79%
	14-19	21	20,79%	15	28,30%	36	23,38%	58,33%	41,67%
	Subtotale	***101***	***100,00%***	***53***	***100,00%***	***154***	***100,00%***	***65,58%***	***34,42%***
	%	*33,67%*		*17,49%*		*25,54%*			
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29	63	34,05%	67	30,32%	130	32,02%	48,46%	51,54%
	30-39	64	34,59%	64	28,96%	128	31,53%	50,00%	50,00%
	40-59	58	31,35%	90	40,72%	148	36,45%	39,19%	60,81%
	Subtotale	***185***	***100,00%***	***221***	***100,00%***	***406***	***100,00%***	***45,57%***	***54,43%***
	%	*61,67%*		*72,94%*		*67,33%*			
Area di assistenza e di supporto	60-69	7	58,33%	18	66,67%	25	64,10%	28,00%	72,00%
	70-79	5	41,67%	9	33,33%	14	35,90%	35,71%	64,29%
	Subtotale	***12***	***100,00%***	***27***	***100,00%***	***39***	***100,00%***	***30,77%***	***69,23%***
	%	*4,00%*		*8,91%*		*6,47%*			
Area di cura anziani	80-89	2	100,00%	2	100,00%	4	100,00%	50,00%	50,00%
	≥ 90	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%
	Subtotale	***2***	***100,00%***	***2***	***100,00%***	***4***	***100,00%***	***50,00%***	***50,00%***
	%	*0,67%*		*0,66%*		*0,66%*			
TOTALE		**300**		**303**		**603**			
		49,75%		*50,25%*		*100,00%*			

Figura n. 12 – Popolazione straniera residente per sesso e fascia di età – dati al 31 Dicembre 2011.



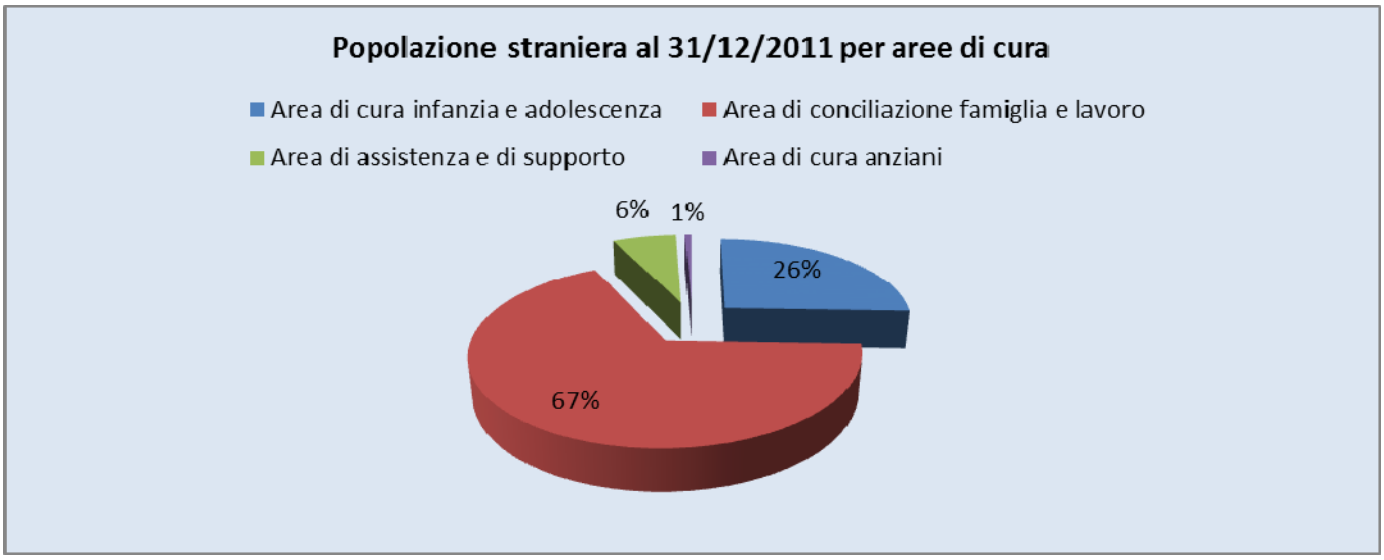


Figura n. 13 – Popolazione straniera residente per aree di cura – dati al 31 Dicembre 2011.

1.2 – Il livello di istruzione.

Il livello di istruzione delle persone è un indicatore molto importante per comprenderne non solo il livello di benessere individuale ma anche il grado di fragilità sociale ed economica che si può mediamente associare ad un basso livello di istruzione.

Se questa considerazione vale genericamente per tutti, per le donne coltivare le proprie conoscenze e partecipare ai percorsi di studio più impegnativi, significa avere un beneficio familiare, sociale, economico e professionale ancora maggiore che per gli uomini.

Diversi studi e analisi confermano infatti come le donne che "studiano" hanno più possibilità di trovare lavoro rispetto alle altre donne, con un vantaggio superiore a quello corrispondente maschile.

Le più istruite hanno, grazie alle maggiori possibilità lavorative, anche una maggiore indipendenza economica e una migliore consapevolezza di sé e del proprio ruolo sociale.

Ne viene così favorito anche il potere di negoziazione all'interno della famiglia.

Tra le coppie più giovani e istruite, infatti, il lavoro di cura e domestico è distribuito in modo più bilanciato rispetto alle altre.

Le donne più giovani, e le loro famiglie, hanno compreso bene questa dinamica, ed hanno investito in misura considerevole nella loro istruzione, arrivando a livelli di partecipazione ai cicli scolastici superiore più elevati di quelli rilevati per gli uomini.

Di questo beneficio non hanno però potuto avvalersi le donne più anziane, appartenenti a generazioni ancora discriminate nell'accesso all'istruzione.

Per queste persone occorre tenere presente la maggiore fragilità sociale, associata al basso livello di istruzione, che arriva a coinvolgere anche la loro capacità di proteggere la propria salute non avendo spesso gli strumenti cognitivi per relazionarsi con autorevolezza con i servizi sanitari o sociali.

Relativamente alle statistiche circa il livello di istruzione non sono disponibili dati attendibili e aggiornati in grado di rappresentare a livello comunale tale indicatore e quindi i riflessi che il medesimo assume in una ottica di genere.

1.3 - Il lavoro

Il lavoro retribuito rappresenta per le donne una possibilità importante non solo per l'indipendenza economica ma anche per la propria crescita personale e per la maturazione di personalità più consapevoli e autonome.

Il lavoro femminile presenta però numerose differenze rispetto a quello maschile, derivate dall'esigenza soprattutto femminile di conciliare i tempi del lavoro retribuito con quelli della cura e della famiglia.

Si motiva così il diverso modo delle donne di partecipare al mercato del lavoro, sia in termini di quantità che di qualità.

In termini quantitativi il numero di occupate donne è sempre inferiore a quello degli uomini: questa differenza nasce in parte dalle maggiori difficoltà delle donne ad entrare nel mercato del lavoro, che si possono evincere dal tasso di disoccupazione femminile.

Oltre alle donne in cerca di lavoro è ancora consistente la quota di donne che rinunciano a entrare nel mercato del lavoro perché impegnate nella conciliazione della cura familiare, e non abbastanza sostenute da adeguati servizi pubblici per l'infanzia o per gli anziani.

Dal punto di vista macroeconomico vi è però una forte esigenza di una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, necessaria per mantenere la sostenibilità del finanziamento del sistema di welfare. L'Unione Europea ha infatti indicato tra gli obiettivi dell'Agenda di Lisbona un tasso di occupazione femminile 15-64 anni del 60% entro il 2010, quale indicatore base per una crescita armoniosa ed equilibrata dell'Unione.

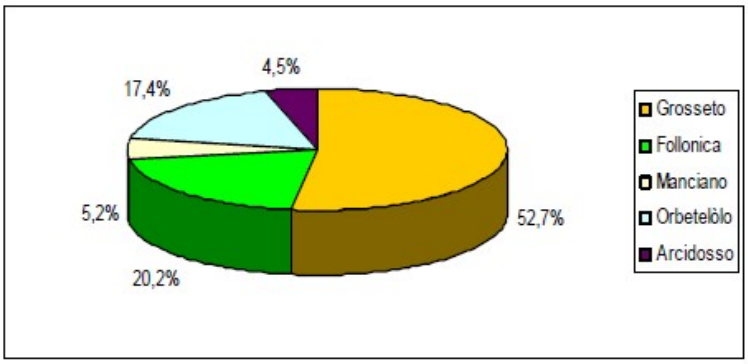
Questo obiettivo, messo a repentaglio dalla contingente crisi economica, rappresenta però un importante punto di riferimento per le politiche pubbliche a sostegno del lavoro femminile e di welfare.

Dal punto di vista qualitativo il lavoro femminile si distingue da quello maschile per una serie di dinamiche che possono essere riassunte nella:

- segregazione orizzontale delle attività lavorative e professionali, con la prevalente presenza di donne in alcuni settori (soprattutto nei servizi), e di uomini in altri (come industria e agricoltura);
- segregazione verticale, testimoniata dalle maggiori difficoltà delle donne di accedere ai percorsi di carriera e alle cariche di potere più alte in quanto bloccate dal "soffitto di cristallo";
- maggiore precarizzazione del lavoro femminile e femminilizzazione del lavoro atipico;
- maggiore presenza di uomini nell'imprenditoria e nel lavoro autonomo, mentre le donne preferiscono maggiormente il lavoro dipendente;
- differenziali salariali (minori retribuzioni riconosciute alle donne, a parità di qualifica e di prestazione resa, interamente riconducibile a manifestazioni discriminatorie);
- strategie di conciliazione quasi sempre utilizzate dalle donne, che effettivamente mostrano la maggiore tendenza a scegliere contratti ed orari part time per gestire meglio le responsabilità familiari.

Il dato statistico relativo alla condizione lavorativa non è disponibile a livello Comunale, ma è aggregato a livello provinciale suddiviso per aree di competenza dei diversi Centri per l'Impiego del Grossetano: Grosseto, Follonica, Manciano, Orbetello ed Arcidosso.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE						
	M	F	Totale	M	F	Totale
Grosseto	4101	7195	**11296**	19,0	33,3	52,7
Follonica	1549	2821	**4370**	7,1	13,2	20,2
Manciano	431	712	**1143**	2,0	3,3	5,2
Orbetello	1464	2362	**3826**	6,8	10,9	17,4
Arcidosso	360	620	**980**	1,6	2,8	4,5
Totale	**7.905**	**13.710**	**21.615**	36,5	63,5	100



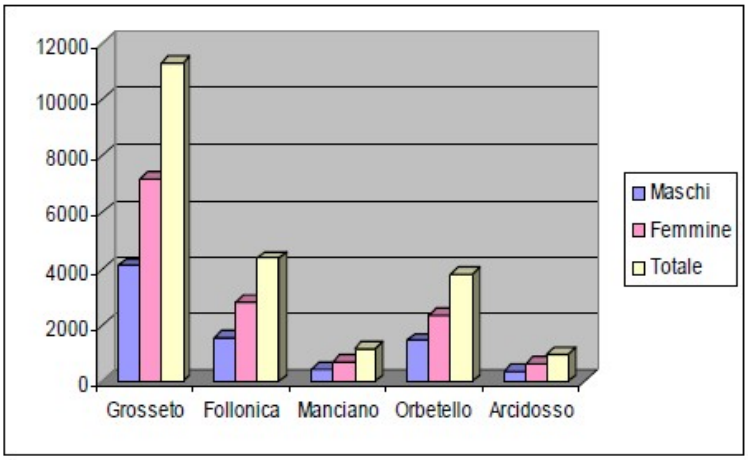


Figura n. 14 – Distribuzione territoriale degli iscritti ai Centri per l'Impiego Provincia di Grosseto per sesso – dati al 31 Dicembre 2011.

1.4 - Il disagio

Dalla analisi demografica della popolazione residente del Comune di Castel del Piano appare evidente la rilevante presenza della popolazione anziana sul totale.

Tale situazione ha inevitabili riflessi sui bisogni e sulle necessità cui l'Amministrazione deve, direttamente o indirettamente, rispondere.

La condizione sopra descritta trova rispondenza in una rilevazione svolta dalla Azienda Sanitaria Locale della provincia di Grosseto circa la problematica della non autosufficienza.

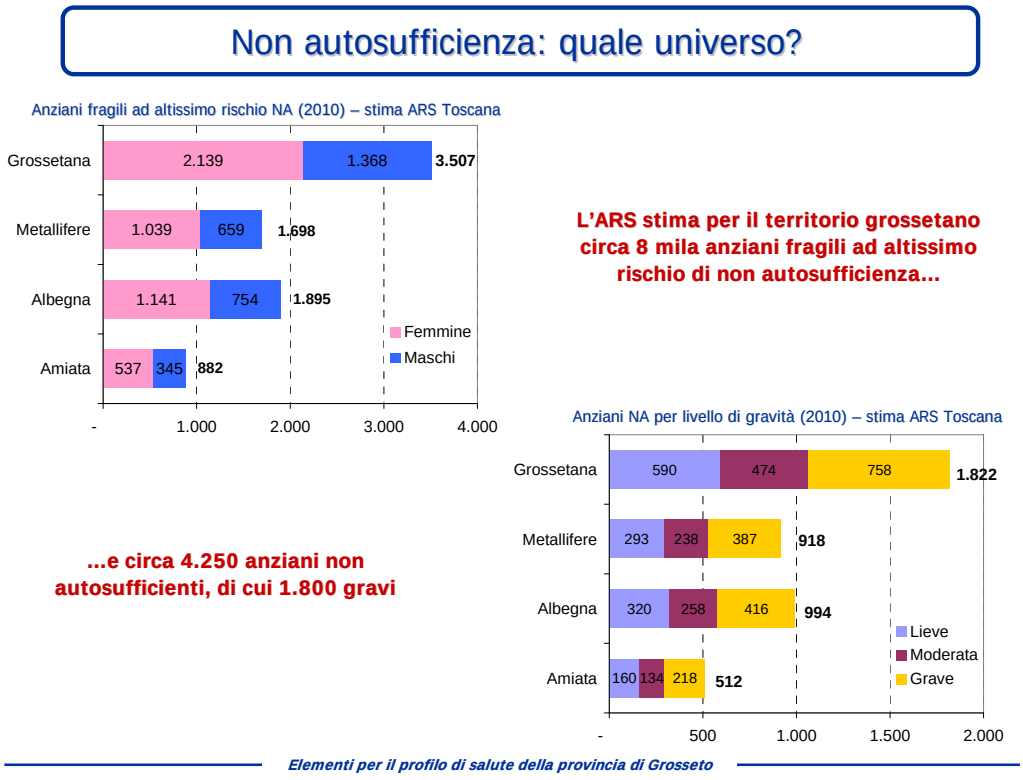


Figura n. 15 – Non autosufficienza – Estratto Rilevazione A.S.L. Grosseto

Il fenomeno della non autosufficienza nell'età anziana è uno dei punti nevralgici nel sistema di welfare. Date le attuali dinamiche demografiche e il *trend* sulla speranza di vita, si può presumere che nel prossimo futuro ci sarà una crescita della presenza di non autosufficienti, in particolar modo sul territorio grossetano, la cui popolazione ha una struttura mediamente più anziana rispetto alle altre della Toscana.

Capitolo 2 – L'analisi del bilancio in un'ottica di genere

2.1 – Il bilancio del Comune di Castel del Piano

Il Bilancio comunale rende conto di come sono utilizzate le risorse a disposizione dell'Amministrazione.
Ogni anno il Comune redige due documenti: un bilancio di previsione e un Bilancio consuntivo (Rendiconto di gestione).
Entrambi i documenti sono predisposti dagli uffici finanziari su proposta del Sindaco e degli Assessori e sono sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale.
Il **bilancio di previsione** stima le entrate che il Comune ipotizza di avere per l'anno di riferimento e le spese e gli investimenti che intende realizzare.
Deve essere deliberato in pareggio finanziario , ovvero il totale delle entrate deve coincidere con il totale delle uscite, rispettando i principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario e Pubblicità.
Il bilancio di previsione fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi.

Il **bilancio consuntivo** è il documento che rendiconta l'intero anno finanziario alla sua conclusione (periodo gennaio-dicembre) e che rende conto delle entrate realmente percepite e delle spese effettivamente sostenute dall'Amministrazione nell'anno precedente.

In pratica, con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (Conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei funzionari.

Per la redazione del Bilancio di genere sono stati utilizzati i dati del Bilancio consuntivo 2011 del Comune di Castel del Piano, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 26.04.2012.

Prima di procedere alla analisi ed alla lettura del bilancio nell'ottica di genere, è interessante richiamare le risultanze contabili così come determinate nel Conto del bilancio 2011.

Il riferimento è relativo esclusivamente alle voci del bilancio di competenza, in altri termini, sono esclusi, ai fini della determinazione del risultato finale, tutti gli effetti che il fondo di cassa iniziale e la gestione residui possono produrre sul risultato complessivo.

Semplificando, sia il bilancio di previsione che quello consuntivo si dividono in entrate e spese correnti e in entrate e spese in conto capitale.

La parte corrente del bilancio è costituita dalle entrate e dalle spese previste per il regolare funzionamento dell'ente e lo svolgimento dei suoi servizi: attività degli uffici; costi del personale; manutenzione ordinaria delle strade, del verde pubblico, dei servizi scolastici ecc.

La parte in conto capitale del bilancio riguarda tutte quelle entrate e spese che hanno un carattere "straordinario", destinate ad investimenti, e che posso variare di anno in anno a seconda dei programmi dell'Amministrazione comunale.

IL RENDICONTO 2011: ENTRATE DI COMPETENZA		**ACCERTAMENTI**
TITOLO I	Entrate tributarie	3.225.686,11
TITOLO II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate	159.536,86
TITOLO III	Entrate extratributarie	679.368,85
TITOLO IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	2.681.638,73
TITOLO V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00
TITOLO VI	Entrate per servizi per conto di terzi	313.848,13
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		7.060.078,68
IL RENDICONTO 2011: SPESE DI COMPETENZA		**IMPEGNI**
TITOLO I	Spese correnti	3.669.995,87
TITOLO II	Spese in conto capitale	2.683.116,58
TITOLO III	Spese per rimborso di prestiti	385.529,64
TITOLO IV	Spese per servizi per conto di terzi	313.848,13
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		7.052.490,22

Tabella n. 1 – Rendiconto 2011 per titoli – Fonte: Rendiconto di gestione 2011 Comune di Castel del Piano

Le entrate correnti sono composte da:

- Entrate tributarie: imposte (ICI, addizionale comunale Irpef, addizionale ENEL, imposta sulla pubblicità, compartecipazione IVA per l'anno 2011), tasse (TARSU) e tributi comunali e altre entrate tributarie proprie (diritti sulle pubbliche affissioni e fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2011);
- Entrate da trasferimenti: da erogazioni da parte di Regione, Stato centrale, Unione Europea e altri enti del settore pubblico;

- Entrate extratributarie: dai proventi delle tariffe dei servizi pubblici e contravvenzioni, dai proventi del beni dell'ente (come fitti, canoni di concessione dei beni comunali, COSAP, ecc..), interessi su anticipazioni e crediti, utili e proventi diversi derivanti dai beni dell'ente.

La maggiore o minore disponibilità di queste entrate dipende principalmente dalla manovra finanziaria dello Stato.

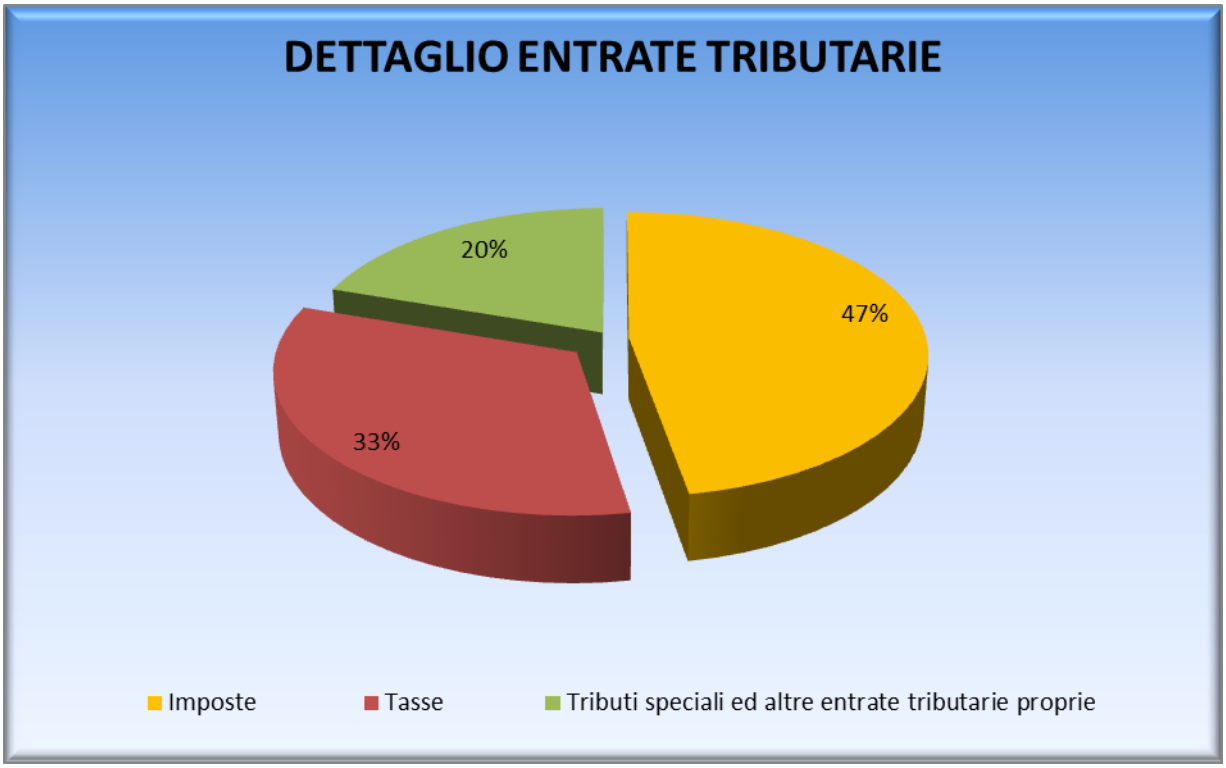


Tabella n. 2 – Dettaglio entrate tributarie.
Fonte: Rendiconto di gestione 2011 Comune di Castel del Piano – Voce Accertamenti.

Le entrate in c/capitale sono composte da:

- Entrate per alienazioni di beni patrimoniali; trasferimenti di capitali dallo Stato, dalla Regione, da altri enti del settore pubblico, da privati (tra cui gli oneri di urbanizzazione) destinati a investimenti in c/capitale e riscossione di crediti;
- Entrate derivanti da accensioni di prestiti per finanziare investimenti.

Queste entrate dipendono da fonti che non sono né certe né ricorrenti in misura uguale nel corso degli anni.
Rimangono infine le "entrate per servizi per conto di terzi" (prestazione di servizi per conto di altri enti o soggetti come ad esempio i depositi cauzionali) che trovano perfetta corrispondenza in uscita con le "spese per servizi per conto di terzi".

Come già accennato le spese si suddividono in correnti (che servono a garantire il regolare funzionamento della macchina comunale e che coprono la gestione ordinaria dei servizi comunali, come asili nido, manutenzioni, stipendi dei dipendenti del Comune, acquisto dei materiali di uso corrente) e vengono sostenute con le entrate correnti del bilancio e straordinarie (o per investimenti, che finanziano la costruzione di nuove opere o ristrutturazioni di quelle esistenti, acquisti di impianti e beni durevoli quali una scuola, gli arredi per un parco pubblico, ecc...).

Nel bilancio consuntivo 2011 del Comune di Castel del Piano le spese correnti ammontano a € 3.669.995,87; le spese in c/capitale a € 2.683.116,58; le altre due voci sono costituite da rimborso prestiti per € 385.529,64, relativo alla spesa per la restituzione delle quote capitale relative ai mutui contratti e di ogni altro eventuale prestito, e dalle spese per servizi conto terzi per € 313.848,13, vale a dire il versamento di somme riscosse per conto di terzi.

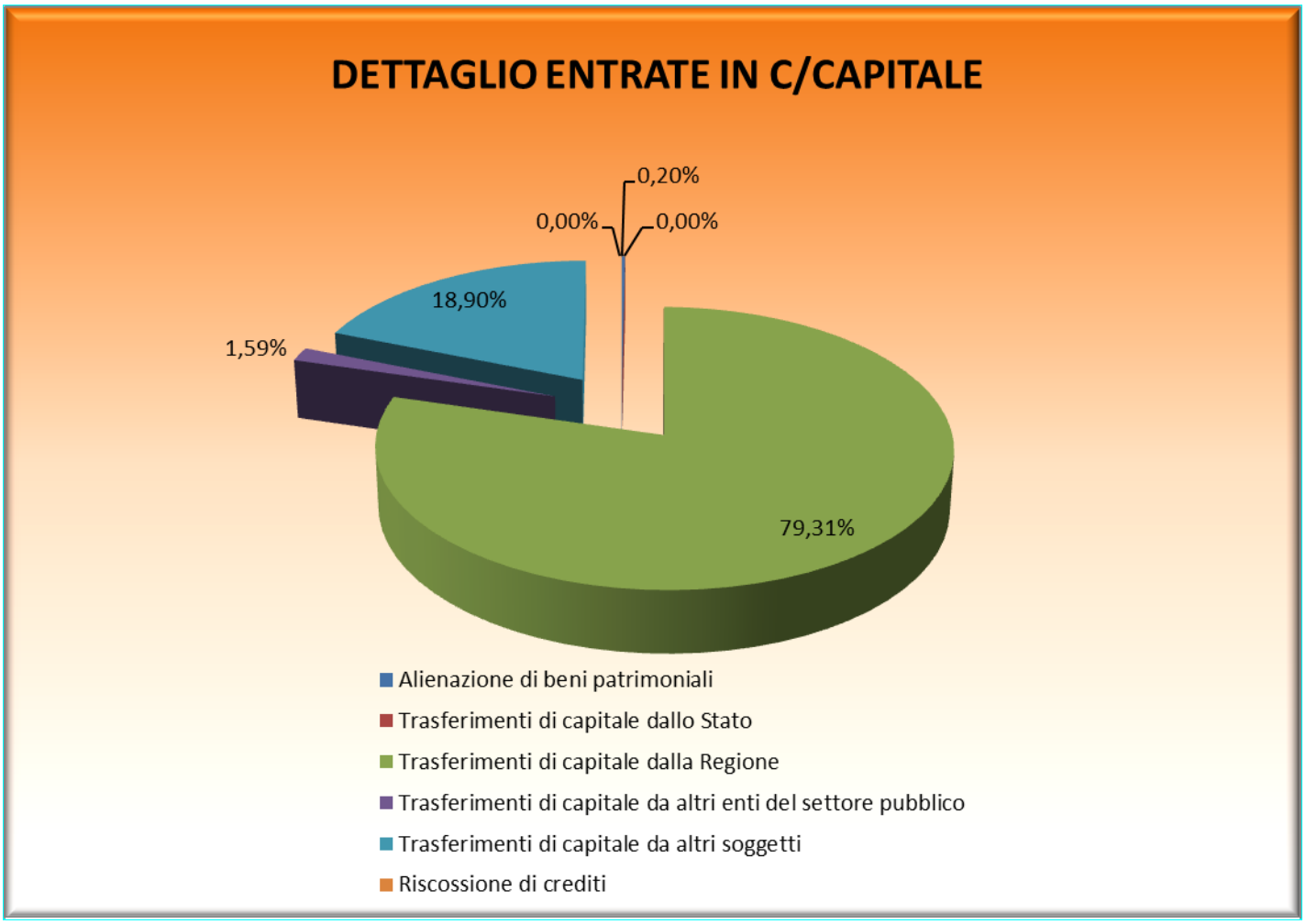


Tabella n. 3 – Dettaglio entrate in c/capitale.
Fonte: Rendiconto di gestione 2011 Comune di Castel del Piano – Voce Accertamenti.

Le voci dei bilanci dei Comuni sono articolate in funzioni, a loro volta frazionate in servizi, che corrispondono a diversi ambiti di intervento e che di fatto sono le stesse per ogni Comune:

I. Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, relative a tutti gli atti e le attività che consentono il normale funzionamento dell'Ente in quanto organo politico eletto, organo burocratico e gestore di funzioni proprie

II. Funzioni relative alla giustizia, inerenti alla gestione degli edifici che ospitano gli uffici giudiziari e quelli che ospitano detenuti

III. Funzioni di polizia locale, comprendono i servizi di Polizia municipale, Polizia commerciale e Polizia amministrativa

IV. Funzioni di istruzione pubblica, comprendono i servizi dalla scuola materna all'istruzione secondaria superiore, compresi assistenza scolastica, trasporto e refezione

V. Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali, comprendono, quando presenti: biblioteche, musei e pinacoteche, teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale

VI. Funzioni nel settore sportivo e ricreativo, comprendono, quando presenti: piscine e stadio comunali, palazzetto dello sport ed altri impianti, manifestazioni nel settore sportivo e ricreativo

VII. Funzioni nel campo turistico, comprendono i servizi turistici e le manifestazioni turistiche

VIII. Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti, comprendono i servizi legati a viabilità, circolazione stradale e servizi connessi, illuminazione pubblica e servizi connessi, trasporti pubblici locali e servizi connessi

IX. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, comprendono: urbanistica e gestione del territorio, edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare, servizi di protezione civile, servizio idrico integrato, servizio smaltimento rifiuti, parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente

X. Funzioni nel settore sociale, comprendono: asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori; servizi di prevenzione e riabilitazione; strutture residenziali e di ricovero per anziani; assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona; servizio necroscopico e cimiteriale

XI. Funzioni nel campo dello sviluppo economico, comprendono: affissioni e pubblicità; fiere, mercati e servizi connessi; mattatoio e servizi connessi; servizi relativi all'industria, al commercio, all'artigianato e all'agricoltura

XII. Funzioni relative a servizi produttivi, comprendono, quando presenti: distribuzione gas, centrale del latte, distribuzione energia elettrica, teleriscaldamento, farmacie

IL RENDICONTO 2011: SPESE CORRENTI - DETTAGLIO PER FUNZIONI		IMPEGNI
FUNZIONE 01	FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	1.313.471,31
FUNZIONE 02	FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	8.712,07
FUNZIONE 03	FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	127.646,86
FUNZIONE 04	FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	428.697,19
FUNZIONE 05	FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	63.895,78
FUNZIONE 06	FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	48.401,60
FUNZIONE 07	FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	104.630,12
FUNZIONE 08	FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	314.662,29
FUNZIONE 09	FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	974.773,64
FUNZIONE 10	FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	266.132,77
FUNZIONE 11	FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	18.972,24
FUNZIONE 12	FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	0,00
TITOLO 1 - TOTALE SPESE CORRENTI		3.669.995,87

Tabella n. 4 – Dettaglio spese correnti per Funzioni.
Fonte: Rendiconto di gestione 2011 Comune di Castel del Piano – Voce Impegni.

IL RENDICONTO 2011: SPESE IN C/CAPITALE - DETTAGLIO PER FUNZIONI		IMPEGNI
FUNZIONE 01	FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	61.800,11
FUNZIONE 02	FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	0,00
FUNZIONE 03	FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	15.830,00
FUNZIONE 04	FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	10.000,00
FUNZIONE 05	FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	34.000,00
FUNZIONE 06	FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	59.324,83
FUNZIONE 07	FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	0,00
FUNZIONE 08	FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	2.340.635,26
FUNZIONE 09	FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	67.600,00
FUNZIONE 10	FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	58.926,38
FUNZIONE 11	FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	35.000,00
FUNZIONE 12	FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	0,00
TITOLO II : TOTALE SPESE IN C/CAPITALE		2.683.116,58

Tabella n. 5 – Dettaglio spese in c/capitale per Funzioni.
Fonte: Rendiconto di gestione 2011 Comune di Castel del Piano – Voce Impegni.

2.2. – Il bilancio del Comune di Castel del Piano in un'ottica di genere

La rielaborazione del bilancio in ottica di genere prevede una riclassificazione delle voci di spesa, riaggregando i centri di costo secondo un criterio di pertinenza rispetto ai servizi utili alla promozione delle pari opportunità. Si adotta dunque un ordine di presentazione decrescente per ordine di importanza, che presenta per prime le voci di maggiore impatto di genere, seguite dalle voci il cui impatto sulle donne e sugli uomini si riduce progressivamente.
È con questo criterio che vengono utilizzate quattro macroaree di genere:

- Le **aree dirette** riguardano tutte le iniziative e le attività destinate alla promozione delle pari opportunità e ad interventi specifici diretti alle donne: eventi per la diffusione della cultura di parità, luoghi di ritrovo per le donne, interventi contro lo sfruttamento e la prostituzione, etc.
- Le **aree indirettamente inerenti la persona e la famiglia** non sono direttamente indirizzate a cittadini in quanto donne o uomini, ma ad alcune categorie di portatori di interesse che vedono le donne quali principali beneficiari diretti o indiretti. Si tratta di tutta l'area dei servizi all'infanzia e agli anziani, il sociale, le fasce deboli o a rischio di marginalità o esclusione sociale, i servizi per la famiglia o per la casa, l'area per il lavoro e la formazione. Questa area afferisce infatti in gran parte a servizi che incidono sulla attività di cura e di assistenza, consentendo una migliore conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.
- Le **aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente** sono rappresentate da una serie di servizi comunali che contribuiscono a definire l'ambiente nel quale vivono i cittadini nel senso più ampio del termine: i trasporti, le aree verdi, la polizia municipale, gli interventi per la sicurezza, la cultura, lo sport e lo spettacolo. In questo caso il cittadino può usufruire di servizi che incidono sulla sua qualità della vita in termini più ampi e generici, non direttamente connessi con la famiglia e con l'esigenza di conciliazione. Il beneficio, però, considerate le differenze di genere, ha una intensità e una ricaduta differente sulle donne e sugli uomini.
- Le **aree neutre** riguardano i servizi generali di funzionamento dell'ente, o servizi per i quali non si rileva una ricaduta differenziata tra donne e uomini.

AREE DI GENERE INDIRETTE ALLA PERSONA ED ALLA FAMIGLIA

	2011		TITOLO I			TITOLO II			TITOLO III			
	Totale	%	Spese correnti	%	%	Spese in c/ capitale	%	%	Spese per rimborso prestiti	%	%	
Per l'infanzia e l'adolescenza												
Scuole dell'infanzia	25.719	5,60%	24.399	5,69%		1.320	13,20%		0,00	0,00%		
Scuole elementari	60.473	13,16%	42.531	9,92%		8.680	86,80%		9.262	44,23%		
Istruzione media	52.293	11,38%	44.489	10,38%		0,00	0,00%		7.805	37,27%		
Scuole superiori	1.000	0,22%	1.000	0,23%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Assistenza scolastica, trasporto, refezione, altri serv.	320.153	69,65%	316.279	73,78%		0,00	0,00%		3.874	18,50%		
Totale servizi per infanzia e adolescenza	**459.637**	**100,00%**	**428.697**	**100,00%**	**93,27%**	**10.000**	**100,00%**	**2,18%**	**20.940**	**100,00%**	**4,56%**	**100,00%**
Per gli anziani												
Strutture residenziali e ricovero per anziani	37.764	100,00%	37.764	100,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Totale servizi per anziani	**37.764**	**100,00%**	**37.764**	**100,00%**	**100,00%**	**0,00**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00**	**0,00%**	**0,00%**	**100,00%**
Altri servizi per il sociale												
Asili nido e servizi per l'infanzia	72.735	34,10%	72.735	37,73%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Servizi di prevenzione e riabilitazione	1.190	0,56%	1.190	0,62%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi	139.365	65,34%	118.854	61,65%		17.740	100,00%		2.772	100,00%		
Totale servizi per il sociale	**213.290**	100,00%	**192.779**	100,00%	**90,38%**	**17.740**	100,00%	**8,32%**	**2.772**	100,00%	**1,30%**	**100,00%**
Totale aree di genere indirette alla persona e alla famiglia	**710.691**		**659.240**			**27.740**			**23.712**			

AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE

	2011		TITOLO I			TITOLO II			TITOLO III			
	Totale	%	Spese correnti	%	%	Spese in c/ capitale	%	%	Spese per rimborso prestiti	%	%	%
VIABILITA' E TRASPORTI												
Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi	2.608.726	95,07%	179.356	57,00%		2.340.635	100,00%		88.734	100,00%		
Illuminazione pubblica	129.128	4,71%	129.128	41,04%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Trasporti pubblici locali	6.178	0,23%	6.178	1,96%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Totale viabilità e trasporti	**2.744.032**	**100,00%**	**314.662**	**100,00%**	**11,47%**	**2.340.635**	**100,00%**	**85,30%**	**88.734**	**100,00%**	**3,23%**	**100,00%**

FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE												
Funzioni di Polizia Municipale	143.477	100,00%	127.647	100,00%		15.830	100,00%		0,00	0,00%		
Funzioni di Polizia Commerciale	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Polizia Amministrativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Totale funzioni di polizia locale	**143.477**	**100,00%**	**127.647**	**100,00%**	**88,97%**	**15.830**	**100,00%**	**11,03%**	**0**	**0,00%**	**0,00%**	**100,00%**
SVILUPPO ATTIVITA' ECONOMICHE												
Affissioni e pubblicità	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Fiere e mercati	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Mattatoio e servizi connessi	6.197	10,77%	6.197	32,67%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Servizi relativi all'industria	6.728	11,70%	3.171	16,72%		0,00	0,00%		3.557	100,00%		
Servizi relativi al commercio	38.778	67,41%	3.778	19,91%		35.000	100,00%		0,00	0,00%		
Interventi nel campo dell'artigianato	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Servizi relativi all'agricoltura	5.826	10,13%	5.826	30,71%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Totale attività economiche	**57.529**	**100,00%**	**18.972**	**100,00%**	**32,98%**	**35.000**	**100,00%**	**60,84%**	**3.557**	**100,00%**	**6,18%**	**100,00%**
CULTURA E TEMPO LIBERO												
Musei e biblioteche	1.500	1,52%	1.500	2,35%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Teatri attività culturali e servizi diversi	97.324	98,48%	62.396	97,65%		34.000	100,00%		928	100,00%		
Totale cultura e tempo libero	**98.824**	**100,00%**	**63.896**	**100,00%**	**64,66%**	**34.000**	**100,00%**	**34,40%**	**928**	**100,00%**	**0,94%**	**100,00%**
TURISMO												
Servizi turistici	38.860	27,08%	38.860	30,44%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Manifestazioni turistiche	65.770	45,84%	65.770	51,52%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Totale turismo	**104.630**	**72,92%**	**104.630**	**81,97%**	**72,92%**	**0,00**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00**	**0,00%**	**0,00%**	**72,92%**
SPORT												
Piscine comunali	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Stadio comunale e altri impianti sportivi	109.386	82,15%	24.640	50,91%		59.325	100,00%		25.422	100,00%		
Manifest.ni diverse nel settore dello sport	23.762	17,85%	23.762	49,09%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Totale sport	**133.148**	**100,00%**	**48.402**	**100,00%**	**36,35%**	**59.325**	**100,00%**	**44,56%**	**25.422**	**100,00%**	**19,09 %**	**100,00%**
AREA ECOSOSTENIBILE												
Urbanistica e gestione del territorio	26.073	2,31%	1.073	0,11%		25.000	36,98%		0,00	0,00%		
Edilizia resid.le pubblica e PEEP	1.539	0,14%	1.539	0,16%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Protezione civile	916	0,08%	916	0,09%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Servizio idrico integrato	139.176	12,34%	30.467	3,13%		42.600	63,02%		66.109	77,26%		
Servizio smaltimento rifiuti	745.609	66,10%	742.729	76,19%		0,00	0,00%		2.880	3,37%		
Parchi e servizi per la tutela dell'ambiente	214.628	19,03%	198.050	20,32%		0,00	0,00%		16.578	19,37%		
Totale area eco sostenibile	**1.127.941**	**100,00%**	**974.774**	**100,00%**	**86,42%**	**67.600**	**100,00%**	**5,99%**	**85.567**	**100,00%**	**7,59%**	**100,00%**
Totale aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente	**4.409.581**		**1.652.983**		**37,49%**	**2.552.390**		**57,88%**	**204.209**		**4,63%**	**100,00%**

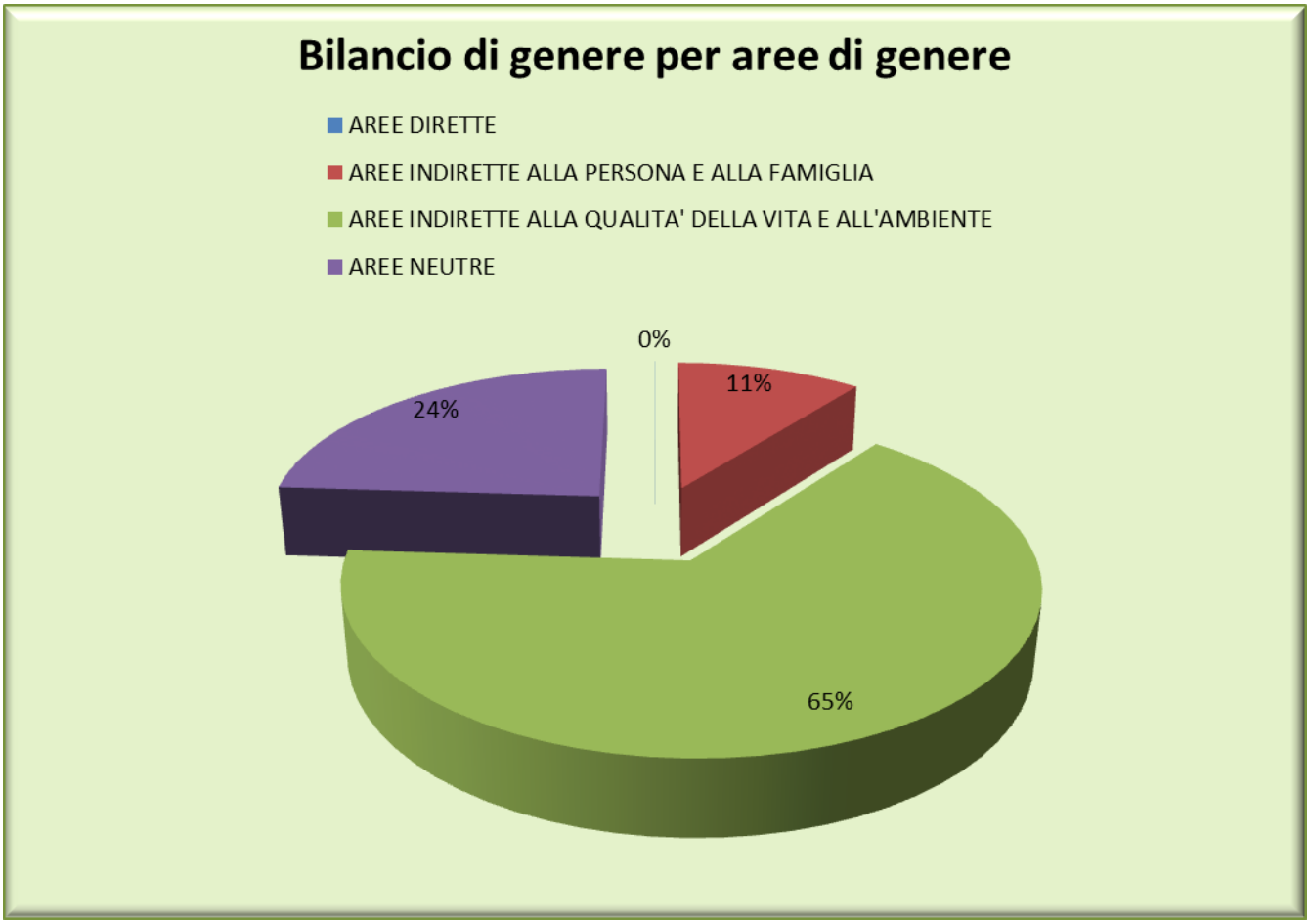
AREE NEUTRE

	2011		TITOLO I			TITOLO II			TITOLO III			
	Totale	%	Spese correnti	%	%	Spese in c/ capitale	%	%	Spese per rimborso prestiti	%	%	%
Funzioni generali di amministrazione												
Organi istituzionali, partecip. di decentram.	74.692	4,94%	71.188	5,42%		3.504	5,67%		0,00	0,00%		
Segreteria Generale, personale, organizz.	436.419	28,86%	436.022	33,20%		397	0,64%		0,00	0,00%		
Gestione economico-finanziaria	97.837	6,47%	97.837	7,45%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Gestione delle entrate tributarie e fiscali	172.149	11,38%	172.149	13,11%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Gestione beni demaniali e patrimon.	280.349	18,54%	171.518	13,06%		3.244	5,25%		105.587	77,08%		
Ufficio tecnico	242.893	16,06%	212.543	16,18%		0,00	0,00%		30.350	22,16%		
Anagrafe, stato civile, elett., leva e statist.	36.866	2,44%	36.866	2,81%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Altri servizi generali	171.056	11,31%	115.349	8,78%		54.655	88,44%		1.053	0,77%		
Totale funzioni generali di amm.ne	**1.512.261**	**100,00%**	**1.313.471**	**100,00%**	**86,85%**	**61.800**	**100,00%**	**4,09%**	**136.990**	**100,00%**	**9,06%**	**100,00%**
Funzioni relative alla giustizia												
Uffici giudiziari	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Casa circondariale e altri servizi	29.050	100,00%	8.712	100,00%		0,00	0,00%		€ 20.338	100,00%		
Totale funzioni di giustizia	**29.050**	100,00%	**8.712**	100,00%	**0,58%**	**0,00**	0,00%	**0,00%**	**€ 20.338**	100,00%	**1,34%**	**1,92%**
Funzioni relative a servizi produttivi												
Distribuzione gas	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Centrale del latte	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Teleriscaldamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Farmacie	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Altri servizi produttivi	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Totale funzioni relative a servizi produttivi	**0,00**	**0,00%**	**0,00**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
Funzioni relative a servizi non ricompresi nelle voci precedenti (es. Cimiteri)	**75.883**	**100,00%**	**34.415**	**45,35%**		**41.187**	**54,28%**		**282**	**0,37%**		
Totale area neutra	**1.617.194**		**1.356.598**		**83,89%**	**102.987**		**6,37%**	**157.609**		**9,75%**	**100,00%**

BILANCIO RICLASSIFICATO PER AREE DI GENERE AL 31/12/2011

	2011		TITOLO I			TITOLO II			TITOLO III			
	Totale	%	Spese correnti	%	%	Spese in c/ capitale	%	%	Spese per rimborso prestiti	%	%	
AREE DIRETTE												
Pari opportunità e tempi e orari	1.175	100,00%	1.175	100,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Totale aree dirette	**1.175**	**100,00%**	**1.175**	**100,00%**	**100,00%**	**0,00**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00**	**0,00%**	**0,00%**	**100,00%**
AREE INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA												
Servizi all'infanzia e all'adolescenza	459.637	64,67%	428.697	65,03%		10.000	36,05%		20.940	88,31%		
Servizi sociali per gli anziani	37.764	5,31%	37.764	5,73%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		
Altri servizi per il sociale	213.290	30,01%	192.779	29,24%		**17.740**	63,95%		**2.772**	11,69%		
Totale area indirette alla persona e alla famiglia	**710.691**	**100,00%**	**659.240**	**100,00%**	**92,76%**	**27.740**	**100,00%**	**3,90%**	**23.712**	**100,00%**	**3,34%**	**100,00%**
AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE												
Viabilità e trasporti	2.744.032	62,23%	314.662	19,04%		2.340.635	91,70%		88.734	43,45%		
Funzioni di polizia	143.477	3,25%	127.647	7,72%		15.830	0,62%		0,00	0,00%		
Sviluppo attività economiche	57.529	1,30%	18.972	1,15%		35.000	1,37%		3.557	1,74%		
Cultura e tempo libero	98.824	2,24%	63.896	3,87%		34.000	1,33%		928	0,45%		
Turismo	104.630	2,37%	104.630	6,33%		0	0,00%		0,00	0,00%		
Sport	133.148	3,02%	48.402	2,93%		59.325	2,32%		25.422	12,45%		
Area ecosostenibile	1.127.941	25,58%	974.774	58,97%		67.600	2,65%		85.567	41,90%		
Totale aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente	**4.409.581**	**100,00%**	**1.652.983**	**100,00%**	**37,49%**	**2.552.390**	**100,00%**	**57,88%**	**204.209**	**100,00%**	**4,63%**	**100,00%**
AREE NEUTRE												
Funzioni generali di amministrazione	1.512.261	93,51%	1.313.471	96,82%		61.800	60,01%		136.990	86,92%		
Funzioni di giustizia	29.050	1,80%	8.712	0,64%		0,00	0,00%		20.338	12,90%		
Funzioni relative a servizi produttivi	0,00	0,00%	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%		

Funzioni relative a servizi non ricompresi nelle voci precedenti (es. Cimiteri)	75.883	4,69%	34.415	2,54%		41.187	39,99%		282	0,18%		
Totale aree neutre	**1.617.194**	**100,00%**	**1.356.598**	100,00%	**83,89%**	**102.987**	100,00%	**6,37%**	**157.609**	**100,00%**	**9,75%**	**100,00%**
Totale Aree	**6.738.642**		**3.669.996**		**54,46%**	**2.683.117**		**39,82%**	**385.530**		**5,72%**	**100,00%**
Spese per servizi per di conto terzi (Titolo IV)	**313.848**		313.848		**100,00%**	0,00		**0,00%**	0,00		**0,00%**	**100,00%**
Altre risorse dell'Ente	**0,00**		0,00		**0,00%**	0,00		**0,00%**	0,00		**0,00%**	**0,00%**
Totale	**7.052.490**		**3.983.844**		**56,49%**	**2.683.117**		**38,04%**	**385.530**		**5,47%**	**100,00%**



Capitolo 3 – L'analisi dei servizi comunali in un'ottica di genere

Di seguito sono elencati i servizi relativi alle aree che hanno una relazione diretta e indiretta con il genere. Le aree sono le stesse indicate nel bilancio economico riclassificato.
All'interno delle due macro-aree "indirette alla persona e alla famiglia" e "indirette alla qualità della vita e all'ambiente" sono presenti numerosi servizi.

3.1 – Area Diretta

L'adozione di politiche tese a favorire l'integrazione e a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione della pari opportunità tra uomini e donne è stata oggetto di una specifica convenzione dell'anno 2004 tesa a gestire in forma associata, tra gli otto Comuni del comprensorio amiatino e la Comunità montana Amiata Grossetana, oggi Unione dei Comuni montani Amiata Grossetana, le attività e gli interventi in materia di pari opportunità.

Lo scopo è quello di perseguire un unico programma di azioni positive che interessi in modo omogeneo tutte le istituzioni associate.

Attualmente l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana esercita , in virtù dell'art. 6 dello Statuto vigente, in luogo e per conto dei Comuni partecipanti le funzioni attinenti alla L. 10/04/1991 N. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo/donna, funzioni già esercitate in forma associata dalla ex Comunità Montana Amiata Grossetano alla quale l'Unione è subentrata a far data dal 01.01.2012 in virtù del DPGRT, n. 211/2012.

Nell'esercizio della funzione suddetta è istituita presso l'Unione la Commissione Intercomunale per la Parità e le Pari Opportunità tra Uomo e Donna .

In attuazione dei principi di parità sanciti dagli artt. 3 e 37 della Costituzione e dalle leggi di parità e pari opportunità vigenti, nonché dalle Direttive della Unione Europea, la Commissione opera per rimuovere gli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta e/o indiretta nei confronti delle donne, per valorizzare la differenza di genere e per favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i luoghi decisionali del territorio dell'Amiata Grossetano.

A tal fine vengono promosse e realizzate, nel territorio, iniziative tese a:

a) Favorire la conoscenza della normativa e delle politiche riguardanti le donne;

b) Sollecitare, qualificare, riqualificare ed aumentare la presenza femminile nel mondo del lavoro e ad incentivare la nascita di imprese femminili favorendo lo sviluppo delle capacità manageriali nelle donne, con particolare riferimento a quelle attività lavorative e professionali nelle quali la presenza femminile è più carente;
c) Promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica e alla gestione della Pubblica Amministrazione, nell'ottica del riequilibrio della rappresentanza. Inoltre, promuovere una adeguata presenza femminile nelle nomine di competenza dell'Ente e degli Enti Locali associati, nel rispetto delle competenze istituzionali;
d) Favorire la creazione di relazioni tra le realtà di donne nel territorio dell'Ente;
e) Diffondere la cultura delle pari opportunità tra donne e uomini.

Infine, la Commissione si pone come punto di riferimento e di confronto con i soggetti pubblici, con particolare riguardo ai Comuni e alla Provincia, e con soggetti privati quali, in particolare, le Associazioni e i gruppi, organizzati e non, dalle donne, svolgendo attività di:

- Informazione e consulenza in materia di parità e cultura di genere;
- Promozione di iniziative culturali.

Tra le vari attività poste in essere durante l'anno 2011 hanno assunto particolare rilevanza la partecipazione della Commissione, su invito della Commissione Provinciale, ad una manifestazione nazionale, che si è tenuta all'Aquila, tutta al femminile, organizzata dal Comitato "Donne terre-mutate" che si è costituito all'indomani dell'evento sismico.

Una due giorni di incontri tematici, visite guidate, spettacoli, mostre, proiezioni, performance per parlare di ricostruzione, cittadinanza e partecipare al grido dell'appello "Vediamoci all'Aquila, le donne terremotate chiamano", alla quale è seguita analoga iniziativa nel nostro territorio con la collaborazione della compagnia teatrale "Né Arte né Parte" di Arcidosso e la compagnia teatrale aquilana "Teatro Zeta ". L'evento, oltre allo spettacolo, ha visto anche momenti istituzionali di confronto e riflessione.

Nell'anno 2009 è stato aperto un punto di ascolto presso l'Ospedale di Castel del Piano per l'antiviolenza collegato al Centro Provinciale Antiviolenza di Grosseto. Il punto opera grazie all'attività di personale volontario reperibile H24 ed è il centro promotore di iniziative di sensibilizzazione sul problema della violenza di genere e in particolare della violenza domestica.

Preme mettere in evidenza una serie di attività promosse dal Centro e realizzate in collaborazione con l'Amministrazione comunale, quali corsi di formazione per volontari e la presentazione pubblica dei risultati emersi da una indagine finalizzata a misurare la percezione della violenza domestica. Tale studio è stato realizzato tramite la somministrazione di un questionario alle donne della zona amiatina di età compresa tra i 18 e i 70 anni.

3.2 – Aree Indirette alla persona e alla famiglia

3.2.1 - Per l'infanzia e l'adolescenza

- Scuole dell'infanzia
- Scuole elementari
- Istruzione media
- Scuole superiori
- Assistenza scolastica, trasporto, refezione, altri serv.

3.2.2 - Per gli anziani

- Strutture residenziali e ricovero per anziani

3.2.3 - Altri servizi per il sociale

- Asili nido e servizi per l'infanzia
- Servizi di prevenzione e riabilitazione
- Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi

3.3 - Aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente

3.3.1 – Viabilità e trasporti

- Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi
- Illuminazione pubblica
- Trasporti pubblici locali
- Totale viabilità e trasporti

3.3.2 – Funzioni di Polizia locale

- Funzioni di Polizia Municipale

- Funzioni di Polizia Commerciale
- Polizia Amministrativa
- Totale funzioni di polizia locale

3.3.3 – Sviluppo attività economiche

- Affissioni e pubblicità
- Fiere e mercati
- Mattatoio e servizi connessi
- Servizi relativi all'industria
- Servizi relativi al commercio
- Interventi nel campo dell'artigianato
- Servizi relativi all'agricoltura

3.3.4 – Cultura e tempo libero

- Musei e biblioteche
- Teatri attività culturali e servizi diversi

3.3.5 - Turismo

- Servizi turistici
- Manifestazioni turistiche

3.3.6 - Sport

- Piscine comunali
- Stadio comunale e altri impianti sportivi
- Manifestazioni diverse nel settore dello sport

3.3.7 Area ecosostenibile

- Urbanistica e gestione del territorio
- Edilizia residenziale pubblica e PEEP
- Protezione civile
- Servizio idrico integrato
- Servizio smaltimento rifiuti
- Parchi e servizi per la tutela dell'ambiente
- Totale area eco sostenibile

Capitolo 4 – L'analisi di genere interna all'Ente

4.1. Descrizione dell'Ente e analisi interna

La lettura di genere non si ferma alle attività rivolte verso la collettività, è infatti importante dare un'adeguata rappresentazione anche delle pari opportunità all'interno dell'Ente anche perché richiamate in normative specifiche. È inoltre importante rappresentare anche il soggetto (Ente) che deve dare risposte alla cittadinanza rispetto alle politiche di genere.

Di seguito verrà pertanto descritta la presenza femminile nei vari organi dell'Ente.

Composizione	M	%	F	%	Totale
Sindaco	1	100,00%	0	0,00%	**1**
Giunta comunale	2	33,33%	4	66,67%	**6**
Consiglio comunale	11	68,75%	5	31,25%	**16**
Totale (compreso Sindaco)	**14**	100,00%	**9**	100,00%	**23**

Tabella n.6 – Composizione per genere della Giunta e del Consiglio Comunale

	M	%	F	%	Totale	% tra le categorie	% solo Femminile tra le categorie
Categoria A	0	0,00%	0	0,00%	**0**	0,00%	0,00%
Categoria B	7	63,64%	4	36,36%	**11**	39,29%	44,44%
Categoria C	8	72,73%	3	27,27%	**11**	39,29%	33,33%
Categoria D	1	100,00%	0	0,00%	**1**	3,57%	0,00%
Categoria D posizioni	3	60,00%	2	40,00%	**5**	17,86%	22,22%
Dirigenti	0	0,00%	0	0,00%	**0**	0,00%	0,00%
Totale	**19**	**67,86%**	**9**	**32,14%**	**28**	**100,00%**	**100,00%**

Tabella n. 7 – Composizione dipendenti Comune di Castel del Piano per genere secondo categorie contrattuali

Classe età (in anni)	M	%	F	%	Totale	% tra le categorie	% solo Femminile tra le categorie
≤ 30	0	0,00%	0	0,00%	**0**	0,00%	0,00%
31-35	1	50,00%	1	50,00%	**2**	7,14%	11,11%
36-40	1	33,33%	2	66,67%	**3**	10,71%	22,22%
41-45	2	100,00%	0	0,00%	**2**	7,14%	0,00%
46-50	1	20,00%	4	80,00%	**5**	17,86%	44,44%
51-55	4	66,67%	2	33,33%	**6**	21,43%	22,22%
> 55	10	100,00%	0	0,00%	**10**	35,71%	0,00%
Totale	**19**	**67,86%**	**9**	**32,14%**	**28**	**100,00%**	**100,00%**

Tabella n. 8 – Composizione dipendenti Comune di Castel del Piano per genere secondo classi di età

Classi di anzianità (anni)	M	%	F	%	Totale	% tra le categorie	% solo Femminile tra le categorie
≤ 5	1	20,00%	4	80,00%	**5**	**17,86%**	**44,44%**
6-10	0	0,00%	1	100,00 %	**1**	**3,57%**	**11,11%**
11-15	1	50,00%	1	50,00%	**2**	**7,14%**	**11,11%**
16-20	3	75,00%	1	25,00%	**4**	**14,29%**	**11,11%**
21-25	7	77,78%	2	22,22%	**9**	**32,14%**	**22,22%**
26-30	1	100,00%	0	0,00%	**1**	**3,57%**	**0,00%**
31-35	5	100,00%	0	0,00%	**5**	**17,86%**	**0,00%**
36-40	1	100,00%	0	0,00%	**1**	**3,57%**	**0,00%**
> 40	0	0,00%	0	0,00%	**0**	**0,00%**	**0,00%**
Totale	**19**	**67,86%**	**9**	**32,14%**	**28**	**100,00%**	**100,00%**

Tabella n. 9 – Composizione dipendenti Comune di Castel del Piano per genere secondo anzianità di servizio

Titolo di studio	M	%	F	%	Totale	%
Elementare	0	0,00%	0	0,00%	0	**0,00%**
Media inferiore	9	90,00%	1	10,00%	10	**35,71%**
Diploma	9	64,29%	5	35,71%	14	**50,00%**
Laurea	1	25,00%	3	75,00%	4	**14,29%**
Non conosciuto	0	0,00%	0	0,00%	0	**0,00%**
Totale	**19**	**67,86%**	**9**	**32,14%**	**28**	**100,00%**

Tabella n. 10 – Composizione dipendenti Comune di Castel del Piano per genere secondo titolo di studio